

Relazione sul governo societario e  
gli assetti proprietari  
di Italiaonline S.p.A.

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito web: [www.italiaonline.it](http://www.italiaonline.it)

Esercizio di riferimento: 2018

Data di approvazione: 19 marzo 2019

# Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italiaonline S.p.A.

## Glossario

1. **Profilo della Società**
2. **Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123-bis, comma 1, TUF**
3. **Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lett a) TUF)**
4. **Consiglio di Amministrazione**
  - 4.1 **Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett l), TUF)**
  - 4.2 **Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123-bis, comma 2, lett. d) e d-bis), TUF)**
  - 4.3 **Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**
  - 4.4 **Amministratori delegati**
  - 4.5 **Altri consiglieri esecutivi**
  - 4.6 **Amministratori indipendenti**
  - 4.7 **Lead Independent Director**
5. **Trattamento delle informazioni privilegiate**
6. **Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 4 del Codice; art. 123-bis, comma 2, lett d) TUF)**
7. - 8. **Comitato Nomine e Remunerazione**
9. **Remunerazione degli amministratori**
10. **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità**
11. **Sistema di Controllo Interno e di gestione rischi**
  - 11.1 **Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lett b) TUF**

- 11.2 L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
  - 11.3 Il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance
  - 11.4 L'Organismo di Vigilanza ed il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001
  - 11.5 La Società di revisione
  - 11.6 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)
  - 11.7 Il Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- 12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate
  - 13. Nomina dei Sindaci
  - 14. Composizione e funzionamento del Collegio sindacale (Articolo 8 del Codice; art. 123-bis, comma 2, lett d) e d bis), TUF)
  - 15. Rapporti con gli azionisti (Articolo 9 del Codice)
  - 16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lett c) TUF)
  - 17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)
  - 18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento
  - 19. Considerazioni sulla lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

**TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI**

**TABELLA 2 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

**Allegato:** artt. 5, 6, 8, 10, 11, 14, 16, 19, 22 e 23 dello Statuto sociale

## **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italiaonline S.p.A.**

### **Glossario**

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato, da ultimo, nel luglio del 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Cod. Civ./c.c.:** il Codice Civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Decreto 254:** il D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 di recepimento della direttiva 2014/95/UE relativa alla *“comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni”*.

**Emittente o Società o IOL:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2018).

**Fusione Seat IOL o Fusione:** la fusione inversa per incorporazione di Italiaonline S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A., che ha avuto efficacia in data 20 giugno 2016 e ad esito della quale l'Emittente ha mutato la propria denominazione da Seat Pagine Gialle S.p.A. in Italiaonline S.p.A..

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017, in materia di mercati.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**Società Incorporata:** la società Italiaonline S.p.A. incorporata dall'Emittente nel contesto della Fusione Seat IOL.

**Testo Unico della Finanza/TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

## 1. Profilo della Società

Italiaonline S.p.A. - società quotata sul mercato MTA di Borsa Italiana - è la prima internet company italiana con 4,8 milioni di utenti unici medi al giorno, di cui 3,2 milioni da *smartphone*, ed una *market reach* del 63%<sup>1</sup>. Italiaonline S.p.A. offre servizi di presenza digitale, di *web marketing* e di *digital advertising*, inclusi la gestione di campagne pubblicitarie e la generazione di *leads* attraverso i social network ed i motori di ricerca. L'obiettivo strategico dell'azienda è consolidare la leadership italiana nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale - con la *mission* di digitalizzare le PMI nazionali, alle quali offre un portafoglio completo di prodotti integrato sull'intera catena del valore di servizi digitali.

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il sistema tradizionale e si caratterizza per la presenza:

- dell'**Assemblea dei soci**;
- del **Consiglio di Amministrazione**; e
- del **Collegio Sindacale**.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla **Società di Revisione**.

La Società si qualifica quale "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF e dell'articolo 2-ter del Regolamento Emittenti Consob, dal momento che il valore medio della capitalizzazione di mercato della Società registrato nel corso dell'esercizio 2018, considerando sia le azioni ordinarie che le azioni di risparmio, è stato pari a circa Euro 306,8 milioni ed il valore dei ricavi consolidati del Gruppo, nel medesimo esercizio sociale annuale, è stato pari a Euro 324,8 milioni.

Ciò premesso, per un'esauriente disamina dell'attività, della macrostruttura del Gruppo, dello scenario di mercato e della responsabilità sociale, si rimanda necessariamente al fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2018 e alle informazioni disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/investor/>.

\*\*\*

## 2. Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123-bis, comma 1, TUF

Si riportano di seguito le informazioni richieste ex art. 123-bis, comma 1, TUF, lettere da a) a m) alla data del 31 dicembre 2018.

### a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sottoscritto e versato, alla data del 31 dicembre 2018 e alla data della presente Relazione risulta pari ad Euro 20.000.409,64, diviso in n. 114.761.225 azioni ordinarie e n. 6.803 azioni di risparmio, prive di indicazione del valore nominale.

La compagine sociale risulta essere la seguente:

---

<sup>1</sup> Fonte: Audiweb 2.0, powered by Nielsen, TDA - Total Digital Audience, dicembre 2018. I dati Audiweb 2.0 non comprendono Google, Facebook e Microsoft.

Capitale sociale		Categoria di azioni	N. azioni	Valore nominale (€)	% rispetto al c.s.	Mercati di quotazione	Diritto e obblighi
Euro 20.000.409,64							
Capitale sociale ordinario	19.999.224,09	Azioni ordinarie	114.761.225	-	99,99	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Da legge e da statuto (cfr. artt. 8 e 11 allegati)
Capitale sociale di risparmio	1.185,55	Azioni di risparmio	6.803		0,01		Da legge e da statuto (cfr. art. 6 allegato)
<p>(*) Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso azioni a voto plurimo, azioni con diritto di voto limitato o, fatta eccezione per le azioni di risparmio sopra indicate, azioni prive del diritto di voto, obbligazioni convertibili o <i>warrant</i>. Si precisa altresì che, alla data della presente Relazione, lo statuto della Società non prevede meccanismi di maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'articolo 127-<i>quater</i> TUF.</p>							

Si ricorda che in data 8 marzo 2016 e in data 27 aprile 2018 l'Assemblea ordinaria ha deliberato di adottare, rispettivamente, il “*Piano di Stock Option 2014-2018*” (“**Piano di Stock Option**”), divenuto efficace a seguito del perfezionamento della Fusione Seat IOL in data 20 giugno 2016 e il “*Piano di Performance Share 2018-2021*” (“**Piano di Stock Grant**”). Per maggiori dettagli sul “Piano di Stock Option” e sul “Piano di Stock Grant” si rinvia ai relativi documenti informativi - redatti ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti Consob - nonché alla relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione sull'argomento posto al punto 3 dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dell'8 marzo 2016 (relativamente al Piano di Stock Option) e alla relazione illustrativa redatta dal Consiglio di Amministrazione sull'argomento posto al punto 6 dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2018 (relativamente al Piano di Stock Grant), tutti i documenti sopra indicati disponibili agli indirizzi

<http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/piano-di-stock-option/>; e

<https://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/piano-di-performance-share/>.

Per una migliore comprensione si rinvia altresì a quanto contenuto nella Relazione sulla Remunerazione della Società pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, messa a disposizione del pubblico secondo le modalità e i tempi previsti a norma di legge e di regolamento.

#### **b) Restrizioni al trasferimento di titoli**

Lo statuto della Società non prevede restrizioni al trasferimento delle azioni.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si forniscono le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF alla data del 31 dicembre 2018 e alla data della presente Relazione, 19 marzo 2019.

Dichiarante	Azionista diretto	N. Azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Loza Yousriya Nassif (*)	Libero Acquisition S.à r.l.	67.499.999	58,82
GoldenTree Asset Management LP	Fondi GoldenTree (**)	18.608.144	16,21
Lasry Marc	GL Europe Luxembourg S.à r.l.	15.930.432	13,88
	Mercato	12.700.207	11,07
	Azioni proprie	22.443	0,02
	<b>Totale</b>	<b>114.761.225</b>	<b>100,00</b>

(\*) Per quanto noto alla Società, nel mese di gennaio 2018, per effetto dello scioglimento di The Marchmont Trust, le n. 67.499.999 azioni sono state contestualmente imputate direttamente in capo alla Sig. ra Loza Yousriya Nassif.

(\*\*) GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e San Bernardino County Employees Retirement Association.

### d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

### e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non si segnala alla data della presente Relazione l'esistenza di un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti rispetto al quale il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi.

Si precisa, tuttavia, che in data 8 marzo 2016 e in data 27 aprile 2018, l'Assemblea ha deliberato di adottare, rispettivamente, il Piano di Stock Option e il Piano di Stock Grant, riservati ad amministratori esecutivi e manager dipendenti della Società. Tali piani non contemplano casi in cui il diritto di voto non debba essere esercitato da parte dei dipendenti beneficiari.

### f) Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto sociale della Società non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale – Diritto di intervento - (modificato da ultimo con delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 ottobre 2012), possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

**g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'art. 122 TUF**

Non sono noti alla Società accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 TUF.

A tal proposito, si segnala che il patto parasociale sottoscritto in data 9 settembre 2015 (e modificato in data 23 novembre 2015 e 8 febbraio 2016) tra Libero Acquisition S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e The San Bernardino County Employees Retirement Association ha cessato ogni suo effetto per intervenuta scadenza del termine di durata in data 9 settembre 2018.

**h) *Change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104 bis comma 1)**

Non si segnala alla data della presente Relazione l'esistenza di accordi significativi relativi all'Emittente o a una sua controllata che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo.

Disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104 bis comma 1)

In considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 146 del 25 settembre 2009 – contenente disposizioni integrative e correttive concernenti le offerte pubbliche di acquisto – l'Assemblea straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 ha deliberato di integrare l'articolo 19 dello Statuto, valendosi della facoltà riconosciuta dal novellato articolo 104 del TUF. Attraverso tale modifica, viene consentito al Consiglio di Amministrazione e ai suoi eventuali organi delegati, di porre in essere misure difensive che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto e scambio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea,

- di compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell'obbligo di promuovere l'offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell'offerta stessa;



- di attuare decisioni di loro competenza non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima della comunicazione di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

*Deleghe ad aumentare il capitale sociale*

Si precisa che:

- (a) l'Assemblea straordinaria dell'8 marzo 2016 e l'Assemblea straordinaria del 12 maggio 2016<sup>2</sup> - hanno previsto, tra l'altro, l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea, ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5, 6 e 8, Cod. Civ., per un importo massimo complessivo di Euro 800.000, riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), mediante emissione di massime n. 4.589.893 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano di Stock Option;
- (b) l'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2018 ha previsto, tra l'altro:
  - (i) l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione da esercitarsi entro il 26 aprile 2021 ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., ad aumentare in una o più volte il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, Cod. Civ.. In particolare, il capitale sociale potrà esser aumentato per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime n. 11.476.122 azioni ordinarie (i) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, Cod. Civ., mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, Cod. Civ., qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a partner, industriali e/o finanziari che il consiglio di amministrazione ritenga strategici per l'attività dell'Emittente; e
  - (ii) l'attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione dell'Assemblea, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale anche in più *tranches*, ai sensi dell'articolo 2443 Cod. Civ., a servizio del Piano di Stock Grant, per un importo massimo complessivo di Euro 400.008,19 mediante emissione di massime n. 2.295.224 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, ad un valore di emissione uguale

---

<sup>2</sup> L'Assemblea dei soci del 12 maggio 2016 in sede straordinaria aveva - subordinatamente all'efficacia della Fusione Seat IOL – deliberato di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie in circolazione secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1.000 azioni ordinarie della Società esistenti; in conseguenza di tale raggruppamento azionario l'assemblea aveva altresì ritenuto necessario adeguare le espressioni numeriche relative al capitale sociale ed al numero massimo di azioni da emettere in esecuzione delle deleghe ad aumentare il capitale sociale contenute nell'articolo 5 dello statuto della Società.

alla parità contabile delle azioni della Società alla data di esecuzione della delega mediante assegnazione di corrispondente importo di utili e/o riserve di utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato ai sensi dell'articolo 2349 Cod. Civ., nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal Piano di Stock Grant.

Si segnala che in data 8 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di dare parziale esecuzione alla delega conferita dalla sopra citata Assemblea straordinaria dell'8 marzo 2016, ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, a pagamento, in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5°, 6° e 8° del codice civile, per un importo complessivo di massimi nominali Euro 148.948,18 oltre al sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 854.576 azioni ordinarie prive del valore nominale, riservate in sottoscrizione ai beneficiari della tranche A del Piano di Stock Option 2014-2018. Tali diritti di opzione sono diventati pienamente esercitabili a far data dal 16 dicembre 2017; il prezzo di sottoscrizione è pari a Euro 3,01.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Verbale del Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2017, redatto in forma notarile e comprensivo dei relativi allegati, disponibile sul sito [www.italiaonline.it](http://www.italiaonline.it), all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2017/12/Rep-70661-CdiA-IOL-atto-pubblico-8-11-017-1.pdf>.

Si precisa che lo Statuto vigente, da ultimo iscritto al Registro Imprese a maggio 2018 in relazione all'articolo 5 (Misura del capitale) al fine di recepire l'inserimento delle nuove previsioni relative all'attribuzione delle deleghe conferite dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2018 -, è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/corporate-governance/statuto/>.

#### *Acquisto e disposizione di azioni proprie*

In data 27 aprile 2018, l'Assemblea ordinaria ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e ss. Cod. Civ.: (i) ad acquistare azioni proprie per un periodo non superiore a 18 mesi a decorrere dalla data della deliberazione; e (ii) a disporre delle azioni proprie acquistate senza limiti di tempo, nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento e dei principi contabili di volta in volta applicabili. In particolare, le operazioni di acquisto dovranno avvenire nel rispetto dei seguenti termini e condizioni:

- l'acquisto può essere effettuato per le seguenti finalità: (i) sostegno della liquidità ed efficienza del mercato e della costituzione del c.d. "magazzino titoli", ivi incluso l'impiego delle azioni proprie acquistate; (ii) dotarsi di un portafoglio di azioni proprie, di cui poter disporre quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti, nell'ambito di operazioni di interesse della Società, inclusa la destinazione al servizio di prestiti obbligazionari convertibili in azioni della Società, prestiti obbligazionari con *warrant* o piani di *performance share*; e (iii) impiego a servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni agli azionisti.
- l'acquisto potrà essere effettuato in osservanza delle prescrizioni di legge e, in particolare, dell'articolo 132 del TUF, dell'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti Consob, del Regolamento delegato (UE) n. 2016/1052 dell'8 marzo 2016, nonché delle prassi di mercato di cui all'articolo 180, comma 1, lettera c), del TUF, approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 e potrà

avvenire secondo una o più delle modalità di cui all'articolo 144-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti; e

- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere inferiore al prezzo ufficiale di Borsa del titolo della Società del giorno precedente a quello in cui verrà effettuata l'operazione di acquisto, diminuito del 15%, e non superiore al prezzo ufficiale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuata l'operazione di acquisto, aumentato del 15%, fermo restando l'applicazione delle ulteriori condizioni e termini di cui all'articolo 3 del Regolamento Delegato (UE) n. 2016/1052 dell'8 marzo 2016.

In data 28 novembre 2018 la Società ha dato avvio all'acquisto di azioni proprie, in esecuzione dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea del 27 aprile 2018 sopra descritta.

Al 31 dicembre 2018 la Società deteneva numero 22.443 azioni proprie, pari allo 0,02% del capitale sociale ordinario alla medesima data.

#### **1) Attività di Direzione e Coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Nel settembre 2018 la Società ha ricevuto comunicazione dall'azionista di controllo Libero Acquisition S.à r.l. in merito all'inizio da parte dell'azionista dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi degli artt. 2497 e ss. Cod. Civ..

Libero Acquisition S.à r.l., che, alla data della presente Relazione, detiene una partecipazione pari al 58,82% del capitale sociale della Società, è una società di diritto lussemburghese, controllata indirettamente dalla Sig.ra Loza Yousriya Nassif.

Ai sensi dell'art. 2497 bis Cod. Civ., le società controllate direttamente da IOL hanno individuato quest'ultima come soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione e adeguamento del modello di governance e di controllo interno e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione.

\*\*\*

Si precisa che:

(i) le eventuali informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) (*“Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF;

ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) (*“Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...] nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*), sono illustrate nella sezione 4.1 della presente Relazione relativa al Consiglio di Amministrazione.

### **3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lett a) TUF)**

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina, nella versione attualmente in vigore effettuando le attività necessarie per dare piena attuazione ai principi e alle disposizioni ivi previste.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana, nella sezione dedicata al Comitato per la Corporate Governance

<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>

La Società ha adottato una struttura di regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario. Tale sistema è articolato in un insieme di procedure e codici, oggetto di verifica e aggiornamento per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e della "best practice".

Ciò posto, ai sensi della normativa vigente, si fornisce di seguito analitica descrizione del sistema di *corporate governance* e dei comportamenti posti in essere dalla Società nell'ottica di un corretto sistema di governo e controllo.

In particolare, viene fornita evidenza:

- del livello di applicazione delle raccomandazioni contenute nei singoli principi e criteri in cui il Codice è articolato, nel rispetto delle vigenti disposizioni, nonché in coerenza con le raccomandazioni espresse nel Principio Guida del Codice, al fine di rendere puntuale informativa in merito al grado di adesione da parte della Società al Codice stesso;
- di informazioni sintetiche rese in forma tabellare.

\*\*\*

Nessuna delle società controllate di IOL è ritenuta a rilevanza strategica.

## 4. Consiglio di Amministrazione

### 4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett I), TUF)

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto sociale, da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria del 12 giugno 2012, integralmente riportato in allegato alla presente Relazione; si rinvia, inoltre, *infra* ai paragrafi "Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)" e "Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)".

In particolare, le modifiche dell'articolo 14 (*Composizione del Consiglio di Amministrazione*) dello Statuto Sociale derivavano dalla necessità di adeguamento alla disciplina introdotta dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che, nel modificare le previsioni sulla nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo contenuta nel Testo Unico della Finanza, come successivamente modificato, impone alle società quotate il rispetto di criteri di equilibrio tra i generi tali per cui al genere meno rappresentato debbano appartenere almeno un quinto dei componenti per il primo mandato successivo al 12 agosto 2012 e almeno un terzo per i due successivi mandati. Inoltre, si segnala che tale requisito (ossia il requisito per cui almeno un terzo degli amministratori debba appartenere al

genere meno rappresentato), a partire dal luglio 2018, è previsto anche al criterio applicativo 2.C.3 del Codice.

Inoltre, il Regolamento Emittenti Consob richiede alle società quotate, tra l'altro, di disciplinare in via statutaria le modalità di formazione delle liste nonché di sostituzione dei componenti degli organi venuti a cessare al fine di assicurare il rispetto del criterio dell'equilibrio tra i generi.

Ciò premesso, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente. Ciascuna lista deve contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, comma 4, TUF.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147 ter, I C, del TUF. In merito si precisa inoltre che, in data 24 gennaio 2018, con Delibera n. 20273, Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, comma 1, del Regolamento Emittenti Consob, nel 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di amministrazione deve intendersi ridotta al 2%.

Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, devono essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, del TUF. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Si precisa che l'art. 14 dello statuto prevede, tra l'altro che:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due; 2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore.
- (i) Almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e (ii) almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, devono rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, del TUF.
- Qualora l'applicazione della procedura di cui ai numeri 1) e 2) che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto di quanto previsto dal paragrafo (ii) che precede, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto dall'art. 14 dello Statuto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ..

#### Piani di successione

Con riferimento all'articolo 5.C.2 del Codice, si segnala inoltre che il Consiglio non ha assunto deliberazioni in merito all'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

#### **4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione in carica (art. 123-bis, comma 2, lett. d) e d-bis), TUF)**

Alla data di chiusura dell'Esercizio (nonché alla data di approvazione della presente Relazione), la Società ha un Consiglio di Amministrazione composto di 11 amministratori.

A riguardo, si ricorda altresì che l'Assemblea del 27 aprile 2018 ha deliberato, tra l'altro:

- di determinare in 11 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, fissandone la durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020; e

- di nominare quali Amministratori i signori Hassan Abdou, Tarek Aboualam, Arabella Caporello, Antonio Converti, Pierre de Chillaz, Cristina Finocchi Mahne, Vittoria Giustiniani, Frederick Kooij, Onsi Sawiris, Corrado Sciolla e Sophie Sursock (tutti tratti dall'unica lista depositata - presentata dall'azionista Libero Acquisition S.à. r.l.), nominando altresì Tarek Aboualam Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale deliberazione è stata assunta con il voto favorevole del 99,925% del capitale sociale votante.

Si segnala che Antonio Converti, in data 6 dicembre 2018, ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche di Amministratore Delegato e componente del Consiglio di Amministrazione della Società. In pari data, il Consiglio ha nominato, mediante cooptazione, Roberto Giacchi, attribuendogli altresì la carica di Amministratore Delegato della Società e le relative deleghe gestorie.

Si segnala che i Consiglieri Arabella Caporello, Cristina Finocchi Mahne, Vittoria Giustiniani e Corrado Sciolla hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dal Codice (si veda *infra*).

Per completezza, si segnala che, in data 19 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito mandato all'Amministratore Delegato di convocare l'Assemblea ordinaria il giorno 30 aprile 2019, in unica convocazione, per discutere e deliberare, tra l'altro, in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 nonché per confermare la nomina di Roberto Giacchi, quale Amministratore della Società.

Lista presentata in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)

Fermo restando quanto disposto dall'art. 14 dello Statuto sociale (articolo, come *supra* menzionato, da ultimo modificato con delibera assembleare del 12 giugno 2012), con riferimento alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (si veda quanto riferito al paragrafo n. 2 con riferimento all'art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF), si segnala in questa sede che, in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, intervenuta nel corso dell'Assemblea del 27 aprile 2018<sup>3</sup>, la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti previsti dagli articoli 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti Consob.

In particolare, con riferimento alla nomina degli amministratori: nei termini stabiliti dalla normativa vigente, è stata data esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva delle dichiarazioni di coloro che erano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente; è stata inoltre fornita l'indicazione del socio che ha presentato la lista, nonché la percentuale della partecipazione complessivamente detenuta (trattasi del socio Libero Acquisition S.à. r.l. titolare, al momento della presentazione della lista, di n. 67.499.999 azioni ordinarie, rappresentative del 58,82% del capitale sociale ordinario della Società, che ha presentato una lista sulla base del patto parasociale allora in vigore tra Libero Acquisition S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e The San Bernardino

---

<sup>3</sup> Salvo per la nomina per cooptazione del Consigliere e Amministratore Delegato Roberto Giacchi in data 6 dicembre 2018 (subentrato a Antonio Converti - dimessosi con effetto dal 6 dicembre 2018).

County Employees Retirement Association). La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica tale documentazione attraverso il sito internet ai seguenti indirizzi:

<https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/cs-6-4-2018-ITA-comunicato-di-deposito.pdf> e <https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/03/Integrazione-lista-socio-Libero-Acquisition-S.%C3%A0-r.l.-Nomina-CdA-e-Collegio-Sindacale.pdf>.

Si precisa che, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, la lista stessa includeva quattro candidati di genere diverso.

\*\*\*

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio alla data della presente Relazione, corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori:

### **TAREK ABOUALAM**

Tarek Aboualam è il fondatore di Glint Consulting, società che offre servizi di tecnologia digitale e industriale e di consulenza manageriale che mirano a costruire aziende di successo e massimizzarne il valore. Prima di Glint, Tarek è stato il CEO del gruppo Mobiserve, operante in 8 paesi MENA (Middle East, North Africa); nel 2012 ha condotto il *turnaround* dell'operatore Telecom Egypt (TE) in qualità di amministratore delegato, dopo essere stato Senior VP dell'area International Wholesale.

Nel 2008 ha lavorato in Orascom Telecom come Direttore dello sviluppo di rete fissa e broadband. Tra il 2005 e il 2008, ha contribuito attivamente al turnaround di Wind in qualità di Direttore Pianificazione e Business Intelligence della Business Unit Fixed.

Prima del 2005, Tarek ha iniziato la sua carriera da co-fondatore e amministratore dei primi due ISP in Egitto (TE Dati e Soficom).

È stato Presidente e membro dei consigli di amministrazione di diverse società di telecomunicazioni e tecnologia, tra cui: Telecom Egypt, Vodafone Egypt, Mobiserve, TE Data, Xceed, Soficom, Glint Consulenza, Tellas, Tirocon e TED-Jordan.

È laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni all'Università di Alessandria d'Egitto

### **ROBERTO GIACCHI**

Nato a Torino nel 1968, laureato in Economia all'università La Sapienza di Roma.

La sua carriera ha inizio in KPMG nel 1994. Nel 1998 approda al gruppo TIM e segue le attività di M&A per lo sviluppo internazionale del gruppo in America Latina e in Europa. Nel 1999 entra in Bain & Company dove segue progetti di natura strategica, commerciale e finanziaria, in particolare per il settore Telecom, Internet & Technology, diventando Partner nel 2005. Nel 2007 è nominato Amministratore Delegato di PosteMobile e guida l'azienda dalla sua fondazione, per tutta la fase di start-up sino alla sua affermazione sul mercato. Nel 2014 passa in Poste Italiane e assume la responsabilità della *business unit* Posta, Comunicazione e Logistica, partecipando con tale ruolo al successo dell'IPO del gruppo nel 2015. Successivamente, nel 2016 assume la responsabilità, per tutti i prodotti del Gruppo Poste Italiane, del Mercato Business e della P.A. Nel 2017 diventa Group Chief Financial Officer di Poste Italiane e membro del Consiglio di Amministrazione di PosteVita, ruoli che mantiene rispettivamente sino ad agosto e settembre 2018.



## **ARABELLA CAPORELLO**

Arabella Caporello, laureata in Economia e Commercio, ha ricoperto da agosto 2016 ad aprile 2018 la carica di Direttore Generale del Comune di Milano. A riporto diretto del Sindaco ha sovrinteso a tutte le funzioni gestionali ed amministrative del Comune. È attualmente membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Credito Fondiario S.p.A., ASTM S.p.A. e Sergio Rossi S.p.A..

Da aprile 2014 a novembre 2015 ha ricoperto il ruolo di Senior Vice President – Responsabile dei settori (i) Financial Institution e (ii) Services and Concession – presso Investindustrial Advisors (Lugano) – Gestore dei Fondi Investindustrial (Private Equity) occupandosi, fra gli altri, del conferimento del Gruppo Cogemat-Cogetech in SNAI S.p.A. società quotata alla borsa di Milano ed operante nel settore dello Sport Betting e Gaming Machine.

Da giugno 2012 a marzo 2014 ha ricoperto il ruolo di Assistente Esecutivo del Consiglio di Gestione presso Banca Popolare di Milano. Riportando direttamente all'Amministratore Delegato Arabella Caporello si è occupata, tra gli altri, di coordinare nel 2013 la trasformazione di BPM a società per azioni e dell'aumento di capitale per Euro 500 milioni nel 2014.

Da aprile 2016 a settembre 2016 ha assunto la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di SEA S.p.A. – Aeroporti di Milano (carica divenuta incompatibile con nomina a Direttore Generale del Comune di Milano nell'agosto 2016).

Da luglio 2012 a marzo 2014 è membro del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A. e Anima SGR. Da maggio 2013 a marzo 2014 è membro del Consiglio di Amministrazione di AEDES BPM SGR. Da settembre 2013 a marzo 2014 è membro dell'Advisory Board di F2i (Fondo Italiano per le Infrastrutture). Da ottobre 2006 a giugno 2012 ha ricoperto il ruolo di Vice President presso Investindustrial Advisors S.p.A. gestore dei Fondi Investindustrial (Private Equity) occupandosi di diversi progetti di M&A, fra cui l'acquisizione del 7% della Banca Popolare di Milano (novembre 2011) e il co-investimento nel Gruppo COIN OVS (luglio 2011). Da settembre 2005 a settembre 2006 ha ricoperto il ruolo di Responsabile del Business Development/M&A del Gruppo Humanitas (Gruppo Ospedaliero). Da luglio 1999 a settembre 2005 ha ricoperto il ruolo di Senior Associate presso Advent International –Private Equity Funds occupandosi di diverse operazioni, fra le quali, l'acquisizione di Italtel S.p.A. in partnership con Cisco and Clayton Dubilier & Rice (luglio 2000). Da febbraio 1998 a giugno 1999 è analista finanziario presso Gallo & C. (Gruppo Meliorbanca)-Divisione M&A and Private Equity. Da novembre 1997 a gennaio 1998 è analista finanziario nella divisione Quality Finance e membro

del Financial Management Program presso General Electric – Nuovo Pignone. Da gennaio 1997 a ottobre 1997 svolge la pratica per l'ammissione all'esame di abilitazione a Dottore Commercialista.

Laureata *magna cum laude* in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Arabella Caporello parla italiano ed inglese.

## **PIERRE DE CHILLAZ**

Pierre de Chillaz è partner di GoldenTree Asset Management rivestendo anche le cariche di responsabile European Investments, membro del Distressed Committee e membro del Comitato Esecutivo. GoldenTree ha investito in Europa per oltre 15 anni con una presenza diretta sul territorio europeo per

oltre un decennio: la guida di Pierre de Chillaz nell'ultimo decennio ha contribuito a una crescita significativa della presenza e credibilità dell'azienda nei mercati europei del credito. GoldenTree è infatti attiva sul mercato europeo con un'ampia gamma di prodotti, tra cui strumenti finanziari "in sofferenza", obbligazioni bancarie senior, prodotti strutturati e speciali.

Prima di entrare a far parte di GoldenTree, Pierre de Chillaz ha lavorato nel dipartimento di investment banking per Bank of America Securities. Pierre de Chillaz si è laureato presso l'Università Dauphine di Parigi e ha conseguito un Master in Economia e Finanza Internazionale presso l'Università di Brandeis.

### **CRISTINA FINOCCHI MAHNE**

Economista aziendale esperta di corporate governance, già senior executive di blue chip con capitalizzazione di mercato fino a € 10 mld, dal 2010 è Consigliere di Amministrazione di società quotate in Italia e all'estero (con market cap fino a € 4 mld, nei settori *consumer discretionary, IT/communication, banking, industrial/infrastructure, telecom services*) e Presidente di Comitati endoconsiliari (Controllo, Rischi e Sostenibilità, Nomine e Remunerazioni). Si occupa di temi ESG dal 1999.

È Co-Presidente Italia e Membro del Comitato Direttivo di WCD Foundation, *think tank* internazionale che promuove le best practice in corporate governance, riservato a consiglieri di amministrazione di società quotate, la cui capitalizzazione complessiva è pari, a livello mondiale, a oltre \$8.000mld.

Consigliere di Amministrazione e membro del comitato controllo e rischi e sostenibilità, del Gruppo Elica, leader mondiale nel design e nella produzione di cappe ad uso domestico e leader europeo nei motori elettrici per elettrodomestici (FTSE Italia STAR); Consigliere di Amministrazione e Presidente Comitato controllo, rischi e sostenibilità di Italiaonline, primo player italiano nella pubblicità digitale e nei servizi di marketing locale (FTSE Italia); Consigliere di Amministrazione, Presidente Comitato Nomine e membro comitato controllo e rischi del Gruppo Banco Desio (FTSE Italia); Consigliere di Amministrazione e membro dei comitati remunerazione, parti correlate, controllo e rischi del Gruppo Trevi, società leader a livello mondiale nelle opere di ingegneria del sottosuolo ad alta tecnologia (FTSE Italia); Consigliere di Amministrazione e Presidente Comitato Nomine e Remunerazioni di GHC (FTSE Italia).

In precedenza, è stata Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni di Inwit, principale *tower operator* in Italia e uno dei principali in Europa e Consigliere di Amministrazione del Gruppo Natuzzi, player globale nell'arredamento *lifestyle*, quotato alla Borsa di New York (NYSE).

Si è laureata in Economia e Commercio presso La Sapienza Università di Roma ed ha conseguito il Master in Business Administration (MBA) presso la Luiss Business School. Successivamente ha conseguito ulteriori specializzazioni in finanza, comunicazione finanziaria e *management skills* a Londra e Los Angeles.

Ha maturato una esperienza ventennale in banche d'affari e società di consulenza strategica, globali e nazionali. È stata Senior Executive e Membro del Management Committee, come Direttore Investor Relations e Comunicazione Strategica di Gruppo, di blue chip finanziarie con una capitalizzazione di mercato fino a € 10 mld. È stata Professore di Advanced Business Administration presso la Facoltà di

Economia, Università di Roma La Sapienza (insegnamento di laurea magistrale in lingua inglese) e docente di Corporate Governance, International MBA, presso la Luiss Business School; è stata anche docente ABI, corsi di formazione riservati a Consiglieri di Amministrazione di Gruppi Bancari, dedicati ai sistemi di controllo e alla corporate governance. È stata Autrice e Anchorwoman di Watchdog, trasmissione televisiva focalizzata su temi di governance, in onda su Class CNBC canale economico-finanziario Sky 507.

Nel 2003 la Luiss le ha assegnato il Distinguished Executive Award, e nel 2007 ha ricevuto dalla Università La Sapienza, Facoltà di Economia, il premio Best in Class, entrambi per meriti professionali.

È relatrice presso autorevoli Università italiane, *key speaker* a conferenze nazionali e internazionali, ed autrice di articoli pubblicati sulle principali testate economiche.

### **VITTORIA GIUSTINIANI**

Nata nel 1964, si laurea in giurisprudenza nel 1989 presso l'Università Statale di Milano ed inizia la propria carriera professionale nello Studio del Prof. Mario Casella, maturando una significativa esperienza nel settore giudiziale e nel contenzioso di natura societaria. Nel 1994 entra a far parte dello Studio Cera Cappelletti Bianchi poi Erede e Associati e, nel 1999, Bonelli Erede Pappalardo, di cui è socio dal 1° gennaio 2000. Concentra la sua attività in via continuativa per numerose società quotate, con particolare riguardo agli aspetti di corporate governance e di compliance alla normativa e alla best practice delle public companies, in operazioni di ristrutturazione finanziaria, collocamenti di strumenti finanziari, IPO e offerte pubbliche di acquisto e/o scambio. Più volte segnalata tra le professioniste in possesso delle competenze e qualifiche necessarie a far parte di organi gestionali di società italiane, private e pubbliche.

### **HASSAN ABDU**

Hassan Abdou è un esperto CEO, investitore, direttore operativo, mentore e imprenditore con oltre 25 anni di esperienza lavorativa. Ha gestito con successo fondi di Private Equity per miliardi di dollari e piccole start-up. Avendo maturato esperienze crescenti in diversi settori tra cui ingegneria, consulenza gestionale e management di fondi di Private Equity, Hassan è anche coinvolto in diverse organizzazioni no-profit e associazioni educative. Ha un particolare interesse nell'aiutare giovani brillanti a plasmare idee e portarle sul mercato.

Da ottobre 2017 è Presidente Esecutivo di Gemini Holding, una holding di una delle famiglie più abbienti d'Egitto e del mondo, che comprende un portafoglio diversificato di attività in settori quali telecomunicazioni, media, settore minerario, immobiliare, tecnologia, servizi finanziari e industria.

Dal 2011 al 2017 ha operato come Private Equity and Financial Advisor, fornendo assistenza su diverse iniziative che hanno spaziato tra governo, privato e no-profit.

Dal 2012 al febbraio 2016 ha ricoperto il ruolo di CEO, Co-Founder e Vice Chairman presso Macat.com, una società di istruzione superiore online che veicola agli studenti il pensiero critico, la preparazione executive e promuove la formazione continua attraverso una piattaforma di contenuti innovativi.

Da novembre 2003 a dicembre 2010 ha ricoperto il ruolo di CEO presso Gemini Technologies, global private investment vehicle. Dal luglio 2007 al dicembre 2010 ha ricoperto il ruolo di CEO presso Weather Investments II. Dal gennaio 1998 al novembre 2003 ha ricoperto il ruolo di Chief Investment

Officer presso EFG-Hermes Private Equity. Dall'agosto 1996 al gennaio 1998 è consulente aziendale presso il Boston Consulting Group. Dall'aprile 1992 all'agosto 1994 è Project Controls Engineer presso Exxon Company International. Dal luglio 1991 all'aprile 1992 è Cost & Schedule Engineer presso Exxon Corporation. Nell'estate del 1990 è Financial Analyst Intern presso Merrill Lynch Capital Markets.

Ha conseguito una laurea in economia (*Economics, Concentration in Finance*) presso l'Università di Wharton (*magna cum laude*), una laurea in ingegneria meccanica presso l'Università della Pennsylvania (*magna cum laude*) e ha conseguito un Master of Business Administrations presso l'Harvard Business School.

### **FREDERICK KOOIJ**

Quasi 20 anni di esperienza nel settore degli investimenti, nel campo delle telecomunicazioni e dei media, sia lato acquirente che lato venditore, in titoli azionari, crediti e debiti in sofferenza.

Attualmente è Partner e Portfolio Manager di Digital World Capital (DWC), un fondo di gestione investimenti alternativo focalizzato sui due settori citati in precedenza. Immediatamente prima di DWC dal 2007-2014, è stato Responsabile delle Ricerca per Leverage Finance presso Bluebay Asset Management, concentrandosi anche su investimenti complessi e in sofferenza, tra cui Seat Pagine Gialle.

Dal 2005 al 2007 è stato analista editoriale di High Yield in TMT per il principale team di Leverage Finance di Credit Suisse, il cui gruppo è stato votato al primo posto nel sondaggio Euromoney nel 2004.

Frederik Kooij ha iniziato la sua carriera in Investment Banking presso JP Morgan nel 2000, prima di passare al ruolo di Equity Research, coprendo il settore Media. La sua squadra è stata votata al primo posto fra gli investimenti istituzionali nel 2002 e successivamente si è trasferito Credit Suisse, dove ha ripetuto l'impresa nel 2004.

È inoltre membro del Consiglio di vigilanza di Euronews, il servizio di informazione multilingue con sede a Lione.

Frederik Kooij ha conseguito un Master in Filosofia, Politica ed Economia ad Oxford, è cittadino olandese e parla, a casa con sua moglie e i tre figli, francese e spagnolo.

### **ONSI NAGUIB SAWIRIS**

Onsi N. Sawiris è Managing Partner e Co-fondatore di HOF Capital, società creata per investire nelle tecnologie per la crescita delle *start-up* di interesse internazionale sfruttando la sua vasta e diversificata rete in Egitto e nella regione Mena così da assisterle nella loro espansione a livello globale. Onsi è anche Amministratore e Co-fondatore di Energal, una *start-up* dedicata allo sviluppo di energia attraverso fonti rinnovabili, come i contatori intelligenti, energia solare attraverso verticali quali ad es. i sistemi di alimentazione ibridi. In precedenza ha lavorato come analista presso Arma Partners, una banca d'affari specializzata nella consulenza in ambito M&A lato venditore, nel settore TMT.

Onsi è membro del Consiglio di Amministrazione di Mach Music, Optij Solutions, World Capital Services and Voltaire Capital Holdings ed ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT).

### **CORRADO SCIOLLA**

Ha ricoperto tra il 2013 ed il 2017 la carica di Presidente di BT Continental Europe & Global Telecom Market, società presente in oltre 40 Paesi e che offre lavoro a oltre 8.000 persone.

In precedenza, tra il 2011 e il 2013, ha ricoperto la carica di Presidente e Direttore Generale di BT France con sede a Parigi; società del settore ICT operante con la quasi totalità delle aziende “CAC 40”, principale indice di Borsa francese. In parallelo e fin dal marzo 2004 ha ricoperto anche la carica di Amministratore Delegato di BT Italia (ex Albacom), secondo operatore “per fatturato” di servizi di telecomunicazioni alle imprese in Italia, con sedi a Milano e Roma, effettuando un completo *turnaround* dell’azienda e facendola diventare la realtà più grande di BT al di fuori del Regno Unito.

Nel 2001 viene nominato Direttore Generale della Wind Telecomunicazioni, carica che ricopre fino al 2003, con la responsabilità di realizzare, attraverso la guida congiunta delle direzioni Marketing (per rete fissa, mobile e internet), Vendite (per i mercati residenziale e business), Rete, Servizio Clienti e Sistemi Informativi, la strategia di Wind Telecomunicazioni, gestendo oltre 8.000 persone.

In precedenza, tra il 2000 ed il 2001, ricopre la carica di *Chief Financial Officer* in Syntek Capital - società d’investimento nei settori delle nuove tecnologie, delle telecomunicazioni e dei media con uffici a Monaco, Milano, New York e Tel Aviv - con la responsabilità di assicurare il presidio di tutte le attività d’investimento e di disinvestimento della società.

Nel 1999 ricopre la carica di *Business Development Director* di News Corporation Europe e di Amministratore Delegato di Stream, con la responsabilità di assicurare la realizzazione della strategia di sviluppo di News Corporation nell’Europa continentale ed avviare il rilancio di Stream (seconda *Pay TV* Italiana).

Dal 1993 al 1998 è *Senior Engagement Manager* di McKinsey, con sede a Milano, con la responsabilità della *media-multimedia practice* per l’Italia, gestendo svariati progetti nei settori delle telecomunicazioni, dei media e del *retail*.

Membro del Comitato Direttivo di Confindustria servizi innovativi con delega sull’internazionale tra il 2010 ed il 2013, ha ricoperto anche il ruolo di Vicepresidente di Asstel tra il 2007 ed il 2013.

Corrado Sciolla ha conseguito una Laurea in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino ed un Master in Business Administration (Borsa di Studio FIDIS) presso l’Institut Européen d’Administration des Affaires di Fontainebleau, Francia.

## **SOPHIE SURSOCK**

Sophie è attualmente responsabile dell’area finanza aziendale in Accelero Capital, di cui è anche uno dei co-fondatori. In precedenza, ha ricoperto l’incarico di Corporate Finance Manager di Orascom Telecom Holding (OTH) S.A.E/Weather Investments, ove era responsabile della pianificazione aziendale e dell’analisi di liquidità e aveva un ruolo chiave nelle M&A Transactions e come controller in tema di gestione del debito, del capitale proprio e delle passività.

Prima di entrare in OTH nel 2007, Sophie ha ricoperto la carica di Senior Analyst, M&A Transaction Service presso la divisione Corporate Finance di Deloitte. Ha fatto parte del team di advisor finanziari e di due diligence per Private Equity e clienti corporate. In precedenza, Sophie è stata Junior Project

Manager di PrimeCorp Finance S.A. che è stata interessata dalla strutturazione di un technology fund del valore di 100 milioni di euro.

Sophie ha anche ricoperto la carica di Junior Investment manager in AXA Investment.

Sophie ha una laurea in Business Administration e un Master in International Business presso Paris Graduate School of Management (ESCP-EAP). Inoltre ha completato con successo un programma di scambio di studenti a Bangkok con il rilascio di un attestato in Management of Technology.

### Criteri e politiche di diversità

Con riferimento alle politiche in materia di diversità degli organi di amministrazione e gestione di cui all'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis TUF la Società nella seconda metà del 2017 ha avviato un percorso ad esito del quale, preso atto delle analisi condotte dal Comitato Nomine e Remunerazione e della proposta dallo stesso formulata, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 15 marzo 2018, ha individuato la propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

In particolare, quanto alla composizione del Consiglio di Amministrazione, la politica esprime quali obiettivi generali:

- (i) il costante rispetto degli obblighi di legge in tema di governance, di diversità e parità di genere nonché l'adeguamento alla best practice;
- (ii) un'adeguata rappresentanza, in relazione all'attività svolta dall'Emittente, di diverse competenze tecniche, professionali e manageriali, anche di carattere internazionale, idonee al perseguimento degli obiettivi di impresa; e
- (iii) un'adeguata presenza di amministratori muniti delle competenze richieste ai fini della composizione dei comitati interni, così come previste dal Codice.

Con riferimento agli elementi di diversità che dovrebbero essere espressi all'interno dell'organo amministrativo della Società la politica in materia di diversità della Società assume che una composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione:

A) assicura, con riferimento all'età, il coinvolgimento di soggetti appartenenti, in diverse proporzioni, a diverse fasce d'età;

B) soddisfa, sotto il profilo della composizione di genere, i requisiti normativamente previsti dalla L. n. 120 del 12 luglio 2011 combinando al proprio interno membri di entrambi i generi e dunque assicura che i membri del genere meno rappresentato siano presenti in numero almeno pari al minimo legale, tempo per tempo applicabile;

C) garantisce, per quanto riguarda il percorso formativo e professionale e nei limiti del possibile,

- (i) la presenza di soggetti dotati di comprovata professionalità manageriale, anche in ruoli esecutivi<sup>4</sup>, nella conduzione di imprese del settore tecnologico, delle telecomunicazioni e del settore

---

<sup>4</sup> Fermo restando il rispetto del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni) che possa essere considerato compatibile, secondo gli orientamenti espressi dalla Società, con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Italiaonline.

pubblicitario ovvero dei diversi o più specifici ulteriori settori tempo per tempo esplorati dalla Società in coerenza con l'evoluzione del proprio business;

- (ii) la presenza di soggetti dotati di comprovate competenze nella strutturazione e sviluppo di processi e sistemi di corporate governance di società quotate, e
- (iii) con particolare riferimento ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione (Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e Comitato Nomine e Remunerazione), la presenza di amministratori dotati dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e rispettivamente, secondo quanto suggerito dal medesimo Codice, di adeguate competenze in materia contabile, finanziaria, di gestione dei rischi, di corporate governance e in materia di remunerazione; e

D) assicura, sotto il profilo della nazionalità, la presenza di soggetti di diversa estrazione geografica, se possibile anche di provenienza extraeuropea, che consentano un adeguato contributo esperienziale derivante dalla conoscenza delle logiche e delle prassi maturate in contesti diversi da quello nazionale.

In attuazione della politica in materia di diversità adottata dalla Società, è stata assicurata, nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, l'equilibrata presenza dei generi. In particolare, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto il 27 aprile 2018, l'Assemblea ordinaria ha nominato quattro membri del Consiglio di Amministrazione di genere femminile (pari ad un terzo, conformemente alle disposizioni della legge 120 e all'articolo 2.C.3 del Codice): Arabella Caporello, Cristina Finocchi Mahne, Vittoria Giustiniani e Sophie Sursock.

Inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione presentano caratteristiche tali da assicurare un adeguato livello di diversità, oltre che per la composizione di genere, anche relativamente ad aspetti quali l'età, il percorso formativo e professionale e la nazionalità.

In particolare, il genere meno rappresentato esprime il 36% della totalità dei membri del Consiglio la cui età media è per il 64% tra i 30 e i 50 anni, per il 27% è superiore ai 50 anni e per il restante 9% è inferiore ai 30 anni. In aggiunta, si evidenzia che il 46% degli amministratori ha nazionalità italiana, il 27% ha nazionalità in uno stato dell'Unione europea (diverso dall'Italia) e il restante 27% ha nazionalità in uno stato al di fuori dell'Unione europea.

#### Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Con riferimento al criterio applicativo 1.C.3 del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come precisato nel criterio 1.C.2 del Codice) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio - il Consiglio di Amministrazione ha individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.

In particolare, il Consiglio, da ultimo nel corso della riunione del 24 aprile 2013 ha (i) confermato (rispetto alla prassi seguita in passato) quali società di rilevanti dimensioni, a parte le società quotate, le

società finanziarie, bancarie o assicurative, le società che abbiano un fatturato superiore a 500 milioni di euro; (ii) fissato i seguenti limiti di incarichi, precisando che gli incarichi ricoperti in più Società appartenenti al medesimo gruppo (incluso il Gruppo IOL) devono essere considerati quali unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale:

- numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo IOL nelle società sopra indicate: non più di 3;
- numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in IOL: non più di 5; e
- numero massimo incarichi per un Amministratore non esecutivo o come sindaco nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in IOL: non più di 8.

Inoltre, si precisa che il Consiglio, in data 24 aprile 2013, ha altresì deliberato che ai fini del raggiungimento delle soglie che precedono, di computare anche l'incarico derivante dalla partecipazione al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Ciò premesso, per quanto concerne le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società di cui all'art. 1.C.2 del Codice), si segnala - sulla base delle informazioni pervenute - a marzo 2019 - quanto segue:

Hassan Abdou	-
Tarek Aboualam	-
Arabella Caporello	- Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione di ASTM S.p.A. - Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio d Amministrazione di Credito Fondiario S.p.A.
Pierre de Chillaz	-
Cristina Finocchi Mahne	- Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione di TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. - Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. - Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione di Elica S.p.A. - Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione di GHC - Garofalo Health Care S.p.A.
Roberto Giacchi	-



Vittoria Giustiniani	- Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione in Maire Tecnimont S.p.A. - Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione in Alerion Clean Power S.p.A.
Frederick Kooij	-
Sophie Sursock	- Membro non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione di Solocal Group
Onsi Sawiris	-
Corrado Sciolla	- Membro del Consiglio di Amministrazione (e Amministratore Delegato) di Cedacri S.p.A.

L'attuale composizione del Consiglio in carica alla data della presente Relazione rispetta, pertanto, i suddetti criteri generali circa il numero massimi di incarichi ricoperti.

#### Induction Programme

Al fine di consentire ai Consiglieri una migliore conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, della situazione e delle dinamiche aziendali, in data 21 giugno 2017 la Società ha provveduto a tenere, nel corso di una giornata dedicata, una scaletta di incontri tematici che hanno dato l'opportunità a Consiglieri, tra l'altro, di ricevere un aggiornamento sulle attività dei principali settori del business e sullo sviluppo prodotti. Sono in corso di programmazione ulteriori iniziative formative.

#### **4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità (ordinariamente bimestrale), organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

#### Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Con riguardo alla cadenza minima delle **riunioni**, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio venga convocato - di regola - almeno trimestralmente e comunque ogni volta lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Si segnala che, conformemente alla previsione di cui all'art. 151, comma 2, TUF nel testo novellato dalla Legge Risparmio, l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2007 deliberò di recepire formalmente nell'art. 16 dello Statuto la facoltà di ciascun membro del Collegio Sindacale di convocare individualmente il Consiglio di Amministrazione previa richiesta al Presidente del Consiglio stesso.

Nel corso del 2018, il Consiglio di Amministrazione in carica si è riunito complessivamente in 10 occasioni. La percentuale di partecipazione dei Consiglieri attualmente in carica alle riunioni tenutesi nell'Esercizio è stata pari a circa il 98,2% (nella tabella allegata alla presente Relazione viene specificato

il numero di riunioni cui ha partecipato ciascun Consigliere). Si precisa che la durata media delle riunioni tenute dai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2018 è stata pari a 2,6 ore circa.

Si segnala che alla data della presente Relazione, il Consiglio, a far data dal 1° gennaio 2019, si è riunito in 1 occasione e che, per il 2019, sono già programmate altre 3 riunioni consiliari, in coerenza con quanto reso noto al mercato in data 28 gennaio 2019, in occasione della pubblicazione del calendario finanziario 2019.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano - ove possibile - messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Su invito, il management della Società responsabile delle funzioni aziendali competenti può intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ai sensi del criterio applicativo 1.C.5., a partire da quanto deliberato nel corso della riunione del 24 aprile 2013, il Consiglio ha valutato in 3 giorni il preavviso ritenuto congruo per la trasmissione in via ordinaria dei documenti a uso consiliare. Nei casi di urgenza il preavviso si può ridurre ad un giorno.

#### Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

Si precisa che il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria e ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea (art. 19 dello Statuto Sociale).

Sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali e procuratori *ad negotia*, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

È inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di costituire Comitati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice.

Come menzionato in precedenza, in considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 146 del 25 settembre 2009 – contenente disposizioni integrative e correttive concernenti le offerte pubbliche di acquisto – l'Assemblea straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 ha deliberato di integrare l'articolo 19 dello Statuto, valendosi della facoltà riconosciuta dal novellato articolo 104 del TUF. Attraverso tale modifica, viene consentito al Consiglio di Amministrazione e ai suoi eventuali organi delegati, di porre in essere misure difensive che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi di offerte pubbliche di acquisto e scambio.

Si precisa che i poteri attribuiti al Presidente (rappresentanza sociale) e all'Amministratore Delegato (di cui infra) vengono esercitati nel rispetto dei vincoli di legge applicabili - in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - nonché dei principi e dei limiti (e in particolare delle riserve di competenza a favore del Consiglio di Amministrazione) contemplati dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione resta pertanto esclusivamente competente, in base alle disposizioni statutarie, per tutte le materie non espressamente delegate agli amministratori esecutivi.

Con specifico riferimento alle raccomandazioni di cui all'art. 1 del Codice, si segnala che il Consiglio ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, e facendo specifico riferimento ai criteri applicativi dell'art. 1 del Codice, rientrano inoltre nella esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione, la definizione del proprio sistema di governo societario e la struttura del gruppo medesimo, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e quello delle controllate a rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In merito si ricorda che, al fine di ottemperare alla raccomandazione del Codice, il Consiglio di Amministrazione, in particolare a partire dal 24 aprile 2013, ha seguito un percorso di costante monitoraggio dei piani strategici, industriali e finanziari, al fine di verificarne periodicamente l'attuazione.

Inoltre, si precisa che con riferimento al criterio applicativo 1.C.1 lett. c) del Codice - ai sensi del quale è richiesta una valutazione formale circa l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle *“controllate aventi rilevanza strategica”* - è prassi della Società predisporre un documento sull'assetto organizzativo, amministrativo, contabile della Società e dell'assetto del Gruppo avente lo scopo di fornire una rappresentazione di sintesi circa: (i) l'assetto organizzativo della Società e delle società del Gruppo; (ii) l'assetto amministrativo e contabile della Società. Si ricorda che, già prima della Fusione Seat IOL, sulla base di un criterio *“dimensionale”* del business non erano state individuate società controllate aventi una rilevanza strategica tali da comportare da parte del Consiglio una specifica valutazione dell'assetto come richiesto dal Codice. Tale criterio era ed è tuttora costituito dalla contribuzione all'EBITDA consolidato in misura non inferiore al 10% (restando impregiudicata la

possibilità per il Consiglio di attribuire rilevanza strategica anche a società controllate con una minore contribuzione all'EBITDA in ragione della natura dell'attività svolta).

Nessuna delle società controllate è ritenuta a rilevanza strategica. In ogni caso, si precisa che la funzione Internal Audit svolge ordinariamente attività finalizzate a verificare, ove richiesto, l'adeguatezza del Controllo Interno operante presso le società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2019, ferme le periodiche valutazioni già effettuate ai sensi dell'art. 2381, comma 3, Cod. Civ.:

- ha dato parere favorevole all'adeguatezza del sistema di governo societario, dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della struttura del Gruppo ferme restando le raccomandazioni espresse dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità volte all'introduzione delle quote di genere anche negli organi delle società controllate e all'adozione di alcune azioni e rimedi al fine di ridurre il rischio informatico in caso di violazione o attacchi ai sistemi informatici.

- ha effettuato la valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei componenti e della loro anzianità di carica. In proposito, con riferimento al criterio applicativo 1.C.1., lett. g) del Codice, si segnala che il Consiglio, nel corso della riunione del 19 marzo 2019, ha proceduto a tale adempimento sulla base di questionari di "autovalutazione" - la cui formulazione è stata coerente con quella utilizzata in passato - trasmessi e compilati da parte dei Consiglieri e successivamente elaborati dalla Funzione Corporate Affairs and Regulatory su mandato del Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione. A tale riguardo, si precisa inoltre che gli amministratori indipendenti della Società, dopo un approfondimento preventivo svolto sui contenuti del questionario utilizzato, anche per quest'anno, in coerenza con il passato, hanno condiviso la scelta di confermare il questionario come strumento di autovalutazione.

Il Consiglio ha deliberato di considerare adeguati la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, tenendo anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei componenti e della loro anzianità di cariche. È stato altresì rilevato che una composizione dell'organo di amministrazione sostanzialmente in linea con quella attuale possa ritenersi idonea a consentire un assetto equilibrato e coerente con il business della Società oltre che conforme alla normativa applicabile.

Infine, si precisa che, ai fini dell'autovalutazione, il Consiglio (i) non si è avvalso dell'opera di consulenti esterni e (ii) tenuto conto dei sopra esposti esiti, non ha ritenuto di esprimere agli azionisti alcun orientamento sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna in Consiglio, considerando anche i criteri di diversità raccomandati dall'art. 2 del Codice.

Inoltre, si segnala che:

- con riferimento alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (criterio 1.C.1, lett. b) del Codice), la Società si avvale di un processo di Enterprise Risk Management (di seguito ERM) - attuato dal management con il supporto e coordinamento della Direzione Internal Audit e Compliance con periodicità annuale - e finalizzato all'individuazione, valutazione e contenimento dei principali rischi (strategici, operativi, reporting e di

compliance) che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le relative risultanze, previo esame e valutazione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nel corso della riunione del 30 luglio 2018, sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 2 agosto 2018 (per una descrizione dettagliata del processo ERM si veda *infra* il capitolo sul “Sistema di controllo interno”, paragrafo 11.1);

- con riferimento al criterio 1.C.1, lett. e) del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. - con riferimento al criterio 1C1, lett. f) del Codice, il Consiglio, quando opportuno, delibera in merito alle operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa. Allo scopo, si precisa che l'art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente.

In tema di deroghe al divieto di concorrenza (riferimento al criterio 1.C.4 del Codice), si precisa che ciascun Consigliere ha dichiarato al Consiglio di non svolgere attività in concorrenza con l'Emittente, obbligandosi altresì a comunicare ogni modifica rilevante qualora tale eventualità si verifichi.

#### **4.4 Amministratori delegati**

Ai sensi del criterio applicativo 2.C.1, soltanto l'Amministratore Delegato - Dott. Roberto Giacchi può considerarsi un Consigliere Esecutivo. I restanti Consiglieri - non esecutivi, quindi - sono per numero, competenza e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; in particolare, prestano particolare cura alle aree in cui possano manifestarsi conflitti di interesse.

Per completezza di informativa, si segnalano di seguito le attribuzioni proprie del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché si forniscono cenni al sistema di deleghe gestionali.

Al **Presidente** della Società, spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio. Al Presidente - cui, ordinariamente, non sono attribuite deleghe gestionali - competono ordinariamente compiti di organizzazione dei lavori consiliari e di raccordo tra l'amministratore esecutivo e gli amministratori non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, Roberto Giacchi, sovrintende all'andamento tecnico e amministrativo della Società e assicura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione; al Dott. Giacchi spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio nonché - nel rispetto dei vincoli di legge e statutari applicabili, in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - specifici poteri e responsabilità atti a garantire la gestione operativa delle attività sociali, nell'ambito di un limite di ricavi d'importo di Euro 10 milioni, per i contratti attivi, e un limite di spesa d'importo di Euro 5 milioni, per i contratti passivi. Per alcune tipologie di atti, sono

poi previsti limiti particolari. L'Amministratore Delegato è stato altresì nominato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di cui *infra*).

#### Informativa al Consiglio

Si precisa che gli obblighi di informativa di cui al precitato art. 16 dello Statuto Sociale e dell'art. 150, comma 1, del TUF, vengono assolti mediante una procedura che ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

Con riferimento al criterio applicativo 2.C.2 del Codice, ai sensi del quale gli amministratori sono tenuti a conoscere compiti e responsabilità inerenti alla carica, si segnala che le "Linee guida" di IOL (approvate dalla Società in occasione dell'adeguamento alla disciplina sugli abusi di mercato, di cui *supra*) nonché le altre regole/prassi interne adottate per le riunioni del Consiglio di Amministrazione consentono agli amministratori di agire in modo informato e di conoscere le responsabilità e i compiti inerenti alla carica.

Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, si precisa inoltre che il Presidente opera in modo tale da prevedere che le riunioni dei Consigli di Amministrazione: (i) prevedano di prassi la partecipazione del CFO della Società (che riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del TUF, di cui *infra*), anche allo scopo di fornire il necessario supporto informativo a quei consiglieri che necessitino di chiarimenti circa le procedure aziendali; (ii) prevedano la partecipazione, qualora si tratti di esaminare materie di specifico interesse aziendale, degli esponenti aziendali di diretto riferimento, al fine di garantire la puntuale evasione dei quesiti di competenza da parte dei consiglieri; e (iii) si svolgano, ove possibile, presso gli uffici della Società o comunque con modalità che possano consentire l'organizzazione di riunioni post consiliari con il management della società, al fine di approfondire le tematiche aziendali.

#### **4.5 Altri consiglieri esecutivi**

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi diversi da quelli sopra indicati.

#### **4.6 Amministratori indipendenti**

Il Consiglio di Amministrazione adotta una procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, ai sensi della quale i Consiglieri, dopo la nomina e con cadenza annuale, sottoscrivono un apposito modello di dichiarazione (rivolto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale) con cui attestano, con specifico riferimento ai criteri di valutazione indicati nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice, l'eventuale presenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 3 del Codice.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio – nel corso della riunione del 19 marzo 2019 – ha valutato l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi e, in conseguenza di ciò, preso atto e confermato l'indipendenza dei Consiglieri Arabella Caporello, Cristina Finocchi Mahne, Vittoria Giustiniani e Corrado Sciolla. Si precisa che i predetti Consiglieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Si evidenzia inoltre che sulla base degli esiti dei questionari di “autovalutazione” del Consiglio (di cui *supra*, con riferimento al criterio applicativo 1.C.1 lett. g) del Codice), il numero e le competenze dei consiglieri indipendenti sono stati ritenuti adeguati.

Si precisa che in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica da parte dell’Assemblea ordinaria del 27 aprile 2018, i Consiglieri Cristina Finocchi Mahne, Vittoria Giustiniani, Arabella Caporello e Corrado Sciolla hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF, come peraltro indicato nel relativo comunicato stampa diffuso dalla Società e disponibile sul sito della Società [www.italiaonline.it](http://www.italiaonline.it), all’indirizzo [https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/180427\\_cs-27-4-2018-ITA-comunicato-post-CdA-1.pdf](https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/180427_cs-27-4-2018-ITA-comunicato-post-CdA-1.pdf).

Si segnala che – in conformità al criterio applicativo 3.C.5 del Codice - il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare l’applicazione dei criteri e della predetta procedura adottata dal Consiglio per la valutazione dell’indipendenza dei propri componenti.

Con riferimento a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6 del Codice - ai sensi del quale gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all’anno in assenza degli altri amministratori - si segnala altresì che in data 23 marzo 2018 tutti gli amministratori indipendenti della Società si sono riuniti per discutere alcune tematiche di comune interesse in assenza degli altri amministratori; nel corso della riunione in particolare sono stati esaminati contenuto, modalità e tempistica dell’informativa resa al Consiglio, valutati i miglioramenti apportati in tale aree rispetto all’anno precedente e individuate ulteriori possibili aree di miglioramento.

Si precisa che in attuazione del Regolamento Parti Correlate Consob il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 8 ottobre 2015, ha deliberato di assegnare al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (di cui *infra*) le funzioni del Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al predetto Regolamento.

#### **4.7 Lead Independent Director**

Si precisa, inoltre, che nel corso dell’esercizio 2018 non si è resa necessaria la nomina di un *lead independent director* in quanto il Presidente non era il principale responsabile della gestione d’impresa, né la carica di Presidente era ricoperta da persona che controlla la Società.

### **5. Trattamento delle informazioni privilegiate**

Con riferimento al criterio 1.C.1. lett. j), si segnala che, per quanto concerne la gestione interna e la divulgazione delle informazioni privilegiate, la Società (che si era già conformata alla disciplina previgente) ha provveduto a quanto necessario ai fini di una tempestiva ulteriore *compliance* alla nuova disciplina in materia di abusi di mercato, di cui al Regolamento (UE) 596/2014 (“**Regolamento MAR**”) entrato in vigore il 3 luglio 2016, approvando una serie di modifiche alle procedure interne precedenti che, per l’effetto, sono state sostituite con le seguenti:

- la procedura “*Linee Guida per il trattamento delle informazioni privilegiate*”, entrata in vigore il 7 luglio 2016<sup>5</sup>, che si pone l’obiettivo di fornire, in applicazione dei principi generali dettati dal legislatore comunitario, tutte le indicazioni necessarie al trattamento, monitoraggio, circolazione interna e comunicazione al mercato ed al pubblico delle informazioni privilegiate, fornendone la definizione e individuando i “soggetti interessati”, le norme di comportamento, gli obblighi informativi, le tempistiche e le relative sanzioni nonché le modalità di istituzione, tenuta e aggiornamento del “Registro” delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle “informazioni privilegiate” (ex art. 18 Regolamento MAR). La Procedura individua inoltre la funzione preposta alla tenuta e all’aggiornamento del Registro, il contenuto del Registro, i soggetti da iscrivere, gli obblighi di comunicazione e informazione, le modalità di aggiornamento e conservazione; e
- la “*Procedura Internal Dealing*”, entrata in vigore il 7 luglio 2016, che ha sostituito, con pari decorrenza, la precedente “Procedura Internal Dealing” adottata dalla Società in osservanza di quanto contemplato dalla legge 18 aprile 2005 n. 62 (Legge Comunitaria 2004) di recepimento della normativa europea sugli abusi di mercato (Direttiva 2003/6/CE). La Procedura comporta un obbligo di *disclosure* (al referente individuato nella Procedura, il quale a sua volta provvede alla comunicazione alla Consob e al mercato) circa le operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro effettuate sui titoli della Società e delle sue controllate, da parte (i) dei “soggetti rilevanti” e (ii) dalle “persone strettamente legate ai soggetti rilevanti”. Sono previsti “*black-out period*”, cioè periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni della Procedura non possono compiere operazioni.

La Società fornisce evidenza di quanto precitato attraverso il sito internet al seguente indirizzo: <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/market-abuse/>.

## **6. Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 4 del Codice; art. 123-bis, comma 2, lett d) TUF)**

In conformità al principio 4.P.1. e al criterio 4.C.1. del Codice, il Consiglio di Amministrazione, con delibera dell’8 ottobre 2015, ha istituito al proprio interno:

- il **Comitato Nomine e Remunerazione**, e
- il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità**,

con funzioni propositive e consultive.

Si precisa che, in conformità al commento all’art. 4, il Consiglio, in ragione dell’assetto organizzativo del Gruppo, nonché tenuto conto delle competenze espresse dai membri designati, ha deliberato che le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, siano svolte da un unico comitato (Comitato Nomine e Remunerazione), composto di tre membri dotati di competenze professionali adeguate a tali funzioni.

---

<sup>5</sup> Le Linee Guida hanno fatto annullare e sostituire, con decorrenza 7 luglio 2016, il “*Codice interno di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate*” in precedenza adottato dalla Società in osservanza di quanto contemplato dalla legge 18 aprile 2005 n. 62 (Legge Comunitaria 2004) di recepimento della normativa europea sugli abusi di mercato (Direttiva 2003/6/CE).



In entrambi i Comitati è stato nominato il Presidente. I compiti sono stati stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione, in linea con le previsioni di cui agli artt. 5, 6 e 7 del Codice, e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

In merito, i Presidenti dei due Comitati hanno altresì facoltà di formulare specifiche richieste di risorse per i Comitati a fronte di particolari esigenze che saranno rappresentate di volta in volta al Consiglio.

Alle riunioni di ciascun comitato con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare - previo invito del Presidente - soggetti che non ne sono componenti, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società.

Ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni, i due Comitati hanno avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché – ove ritenuto necessario - di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Le riunioni sono sempre oggetto di verbalizzazione e il Presidente del comitato (o in caso di sua impossibilità, altro componente dallo stesso designato) ne dà informativa nel corso della prima riunione consiliare utile.

Per quanto concerne l'informativa puntuale sul Comitato Nomine e Remunerazione e sul Comitato Controllo e Rischi (istituzione, composizione, contenuto dell'incarico, attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, numero delle riunioni e percentuale di partecipazione dei componenti) si vedano, rispettivamente, i successivi commenti agli articoli 5, 6 e 7 del Codice.

Si precisa che in attuazione del Regolamento Parti Correlate Consob, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 8 ottobre 2015, ha deliberato di assegnare al Comitato Controllo e Rischi (di cui *infra*) le funzioni del Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al predetto Regolamento.

Inoltre, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 9 maggio 2018, aveva istituito al proprio interno il **Comitato Strategico**, con funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di, *inter alia*, investimenti e operazioni di M&A, nonché di ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali.

Il Comitato Strategico è stato successivamente destituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 marzo 2019.

## **7.- 8. Comitato Nomine e Remunerazione**

### Nomina degli amministratori - Remunerazione degli amministratori (Articoli 5 e 6 del Codice)

Come sopra indicato, il Consiglio ha deliberato di costituire un unico Comitato con il compito di svolgere le funzioni di cui agli artt. 5 e 6 del Codice.

In conformità ai principi 5.P.1 e 6.P.3 del Codice, il Comitato in oggetto è attualmente interamente costituito da amministratori non esecutivi, indipendenti, nelle persone di Vittoria Giustiniani (Presidente), Cristina Finocchi Mahne e Corrado Sciolla.

Si precisa che la presidenza è affidata, quindi, a un Consigliere indipendente e che tutti i componenti possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2018.

Per quanto concerne le **funzioni di cui all'art. 5 del Codice**, il Comitato in oggetto è investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;
- proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire membri indipendenti.

Per quanto concerne le funzioni attribuite al Comitato ai sensi del principio 6.P.4 del Codice, si segnala che lo stesso propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Ciò posto, in data 19 marzo 2019 il Consiglio ha deliberato in ordine alla Politica di Remunerazione, secondo quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione cui si rimanda.

Nel corso della adunanza del 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato i compiti di cui al criterio 6.C.5 del Codice, in linea con quanto già stabilito dal Consiglio di Amministrazione in data 8 ottobre 2015. In particolare, il Comitato in oggetto il compito di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Salvo ove espressamente invitato al fine di fornire elementi informativi di supporto, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione (criterio 6.C.6 del Codice). Inoltre, qualora il Comitato intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Infine, in conformità al “commento” all'art. 6 del Codice, si segnala che il Comitato Nomine e Remunerazione:

- nell'espletamento dei propri compiti è supportato dalle competenti strutture aziendali;

- prevede la partecipazione, alle proprie riunioni, del Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Si segnala che nel 2018 il Comitato si è riunito complessivamente in 11 occasioni (durata media delle riunioni circa ore 2,2), nel corso delle quali ha sostanzialmente:

- valutato, considerandole adeguate, la dimensione, la composizione (anche sotto il profilo dell'equilibrata presenza dei generi) ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati costituiti all'interno dello stesso;
- formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine all'elenco di ulteriori possibili manager beneficiari della tranche B del Piano di Stock Option 2014 - 2018 e il numero di opzioni da assegnare ai manager beneficiari;
- formulato una proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine all'adozione della politica per la remunerazione della Società;
- formulato una proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine all'adozione di una politica in materia di diversità relativamente alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo della Società;
- preso atto dell'effettiva applicazione della politica per la remunerazione per il 2017 e, in linea con quanto previsto dall'articolo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, valutato positivamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi di performance posti a base della scheda MBO 2017 e la consuntivazione della scheda obiettivi 2017 per l'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- espresso parere favorevole all'adozione del Piano di Performance Share 2018-2021;
- preso atto delle linee guida del piano MBO 2018 della Società e proposto al Consiglio la scheda obiettivi MBO 2018 dell'Amministratore Delegato;
- espresso parere favorevole in merito ai termini dell'accordo di risoluzione tra il dott. Antonio Converti e la Società, alla candidatura del dott. Roberto Giacchi alla carica di Amministratore Delegato della Società e, più in generale, monitorato il processo di successione dell'Amministratore Delegato;

La percentuale di partecipazione alle riunioni di Comitato riferita a ciascun componente compare nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione.

Ai sensi del commento all'art. 6 del Codice, in base al quale, *inter alia*, devono essere rese note agli azionisti le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, si precisa che la suddetta informativa può essere tratta da quanto è stato riportato nella Relazione sulla Remunerazione messa a disposizione degli azionisti in occasione dell'Assemblea del 27 aprile 2018, alla quale era comunque presente un componente del Comitato Nomine e Remunerazione anche al fine di fornire agli azionisti le informazioni eventualmente richieste in merito ai compiti, alle modalità di esercizio delle funzioni e all'attività concretamente svolta dal Comitato.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito in 2 occasioni.

## **9. Remunerazione degli amministratori**

Per le informazioni della presente Sezione si fa rinvio alla Relazione sulla Remunerazione della Società pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, messa a disposizione del pubblico secondo le modalità e i tempi previsti a norma di legge e di regolamento.

## **10. Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità**

### Composizione e funzionamento

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nominato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2018, è attualmente composto dai Consiglieri Cristina Finocchi Mahne (Presidente), Arabella Caporello e Vittoria Giustiniani.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 2 agosto 2018, ha deliberato, *inter alia*, la modifica della denominazione del “Comitato Controllo e Rischi” in “Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità”, fermo restando che le funzioni originariamente attribuite a tale Comitato sono rimaste invariate.

Il Comitato è composto da Consiglieri indipendenti, dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (in conformità al principio 7.P.4 del Codice).

Alle riunioni partecipano, di prassi oltre ai componenti del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco, il Segretario del Comitato e il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance.

Inoltre, in relazione ai vari temi all'ordine del giorno, alle riunioni possono partecipare - su invito del Comitato stesso - l'Amministratore Delegato anche nella veste di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, nonché rappresentanti della Società di Revisione e il management aziendale.

### Funzioni attribuite

Nel corso della predetta adunanza del 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione deliberò di conferire al Comitato i compiti di cui all'art. 7.C.2 del Codice, in linea con quanto già stabilito dal Consiglio di Amministrazione in data 8 ottobre 2015 per il Comitato precedentemente in carica<sup>6</sup>.

Il Regolamento del Comitato contiene, coerentemente con le raccomandazioni del Codice, indicazioni circa nomina, composizione e funzionamento del Comitato stesso. In particolare, ai sensi del Regolamento, modificato da ultimo con delibera del 7 novembre 2016 e in conformità al precitato art. 7.C.2., il Comitato:

---

<sup>6</sup> Come riferito in precedenza, il Consiglio, in considerazione del fatto che tutti i membri del Comitato Controllo, Rischi possiedono i requisiti di indipendenza previsti, deliberò altresì di assegnare allo stesso comitato le funzioni del Comitato di Amministratori Indipendenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento Parti Correlate Consob.

1. verifica, con il supporto del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
2. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
3. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
4. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
5. può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
6. riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
7. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato, nelle funzioni allo stesso attribuite è supportato dalle competenti funzioni interne tra cui, in particolare, la Direzione "Internal Audit and Compliance", nonché da soggetti esterni, il cui apporto di professionalità si renda, di volta in volta, necessario.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (anche quale Comitato Amministratori Indipendenti ai sensi della Procedura OPC) si è riunito 10 volte nel corso del 2018 (la durata media delle riunioni è stata pari a 2,6 ore circa) e 2 volte dal 1° gennaio 2019 fino alla data di approvazione della presente Relazione.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2018, il Comitato ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha esaminato e valutato l'avanzamento delle attività previste nel programma delle verifiche predisposto dalla Direzione Internal Audit and Compliance per gli esercizi 2017 e 2018, e le risultanze degli interventi svolti;
- ha esaminato l'avanzamento del processo avente ad oggetto l'introduzione della rendicontazione di carattere non finanziario introdotta dal D.Lgs. 254/2016 e ha monitorato il processo di redazione della dichiarazione di carattere non finanziario per l'esercizio 2017;
- ha incontrato i rappresentanti della Società di Revisione per l'esame dei principali aspetti significativi emersi nel corso delle attività di revisione svolte;
- ha esaminato la metodologia adottata nell'esecuzione dell'*impairment test*, già oggetto di esame da parte della Società di Revisione;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e i rappresentanti della Società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali del bilancio

d'esercizio al 31 dicembre 2017, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- ha esaminato il documento descrittivo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dalle competenti funzioni ai fini di una valutazione del sistema di governo societario della Società;
- ha periodicamente monitorato l'adeguatezza della struttura di Internal Audit and Compliance, dei controlli di linea, dei controlli di secondo livello e, più in generale, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali della relazione semestrale al 30 giugno 2018 e il corretto utilizzo dei principi contabili adottati.
- ha esaminato le risultanze del processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali; e
- ha svolto le proprie valutazioni con riferimento a potenziali operazioni rilevanti ai sensi della vigente procedura della Società in materia di Operazioni con Parti Correlate.

Il Comitato ha, tra l'altro, fornito parere preventivo al Consiglio di Amministrazione per l'espletamento dei compiti a questo affidati in conformità all'art. 7.C.1 del Codice (di cui *infra* paragrafo 2.1.).

La percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato tenutesi nel 2018 è illustrata nell'apposita Tabella allegata alla presente Relazione.

## **11. Sistema di Controllo Interno e di gestione rischi**

Ai sensi del principio 7.P.1 del Codice, si precisa che la Società è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi; tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e la *best practice* esistente in ambito nazionale e internazionale.

Come indicato dal principio 7.P.3 del Codice, il sistema di controllo interno coinvolge, oltre che il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità di cui *supra*, i) il Consiglio di Amministrazione, ii) l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, iii) il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance, iv) il Collegio Sindacale nonché v) specifici altri ruoli. La Società stabilisce modalità di coordinamento tra tali soggetti attraverso la tenuta di apposite riunioni collegiali che prevedono la partecipazione dei vari organi e funzioni di controllo (Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Revisore esterno, Dirigente Preposto e Responsabile della Direzione Internal Audit e Compliance).

La Società, al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'esistenza e dell'utilità dei controlli, ha attribuito, così come indicato nel proprio Codice Etico, la responsabilità di realizzare ed

assicurare un sistema di controllo interno efficace a tutti i livelli della struttura organizzativa. Conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai sensi del criterio 7.C.1 del Codice, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ai sensi del criterio 7.C.1, lett. b) del Codice valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia: nel 2018 tale valutazione è stata effettuata a valle dell'esame condotto dal Consiglio con riguardo all'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, fermo restando le azioni raccomandate dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- ai sensi del criterio 7.C.1 lett. d) del Codice, ha deliberato di considerare adeguato, efficace ed effettivo il sistema di controllo interno della Società, ferme restando le azioni raccomandate dal Comitato, Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- approva il piano di lavoro della Funzione Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, si segnala che il Consiglio esamina con cadenza annuale le risultanze del processo ERM ("Enterprise Risk Management", di cui *infra*, Paragrafo 11.1) finalizzato all'individuazione, autovalutazione e monitoraggio dei principali rischi cui la Società è esposta, e che costituisce la base del Piano Annuale di Audit.

Il Consiglio, inoltre, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, sentito il Collegio Sindacale e previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nomina e revoca il Responsabile della Funzione Internal Audit, assicurandone che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali (di ciò si veda *infra*).

### **11.1 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lett b) TUF)**

#### *Premessa*

La Società si avvale di un processo di autovalutazione dei rischi, Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato all'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, secondo una metodologia di CRSA (Control Risk Self Assessment)

ERM è, dunque, un processo attuato dal *management* al fine di:

- identificare gli eventi che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi che l'azienda si pone, valutarne il rischio e definirne un livello di accettabilità;
- fornire al Consiglio di Amministrazione elementi utili alla definizione di strategie operative ed organizzative dell'azienda;
- fornire una ragionevole confidenza che i processi ed i principali controlli definiti siano efficaci e garantiscano il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

A tal fine viene utilizzato un applicativo dedicato alla raccolta, gestione e consolidamento delle informazioni. Coerentemente con le best practice internazionali, ed in particolare con il CO.S.O Model<sup>7</sup>, nel corso del 2018, la Direzione Audit & Compliance che supporta il management nella gestione del processo di autovalutazione del rischio, ha: i) rivisto la classificazione dei rischi aggiungendo alle 4 tradizionali macro categorie (strategici, operativi, finanziari reporting e di compliance) anche il rischio di frode ed i rischi connessi alla correttezza e veridicità dei dati non finanziari di cui al D.Lgs 254/16 ii) rivisto l'algoritmo di calcolo del rischio secondo una logica di visione integrata dei rischi.

Il processo di autovalutazione ha periodicità annuale e si pone l'obiettivo di individuare le attività ed i controlli chiave idonei a ridurre il manifestarsi dei rischi identificati e/o mitigarne il relativo impatto.

L'algoritmo di calcolo prevede una valutazione iniziale del rischio (rischio inerente o potenziale) e, considerati i controlli dichiarati dal management per ciascun rischio, si perviene ad uno "score rating residuale". I rischi identificati e che presentano un elevato score rating residuale vengono portati all'attenzione dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso il risultato del processo di autovalutazione costituisce una delle componenti di riferimento per la proposta del Piano di Audit annuale.

#### Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Il sistema di gestione dei rischi ed il sistema di controllo interno, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, poggia sui tradizionali 3 livelli di controllo:

- il primo livello (controlli di linea) è affidato al management nell'ambito delle rispettive deleghe e poteri e attraverso la validazione dei dati contabili amministrativi, il controllo della documentazione sottostante e la segregazione dei ruoli nelle diverse attività, sia in termini di regole contabili, sia sui sistemi amministrativo - contabili;
- il secondo livello di controllo è costituito da una serie di attività di gestione di tipologie omogenee di rischi che la Società, in un'ottica di semplificazione e stante le dimensioni, ha ritenuto di regolare con soluzioni organizzative *ad hoc*, conformi a standard e migliori prassi. In particolare, come si è detto, si è ritenuto: i) di affidare la funzione di: compliance «231» in materia di responsabilità amministrativa degli Enti da Reato e compliance «262» in materia di tutela del

---

<sup>7</sup> Acronimo di *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, è uno standard nato nel 1984 e rivisto nell'ultima versione del maggio 2013 e costituisce l'insieme di Best Practice, riconosciute a livello internazionale, impiegate per la gestione dei Controlli Interni e della Corporate Governance.



risparmio alla stessa Direzione Internal Audit & Compliance; ii) di affidare a detta Direzione la gestione ed il coordinamento del citato processo ERM a supporto delle attività di audit in un'ottica di efficientamento del sistema dei controlli, (garantendo l'*assurance* anche sui rischi di compliance e integrando il sistema di monitoraggio dei rischi quale strumento fondamentale di sviluppo dei piani di Audit); iii) di affidare il controllo di gestione, in linea con soluzioni praticate dalla maggior parte delle società quotate, alla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, per meglio supportare con controlli di secondo livello l'attività del Dirigente preposto; e iv) di istituire (a far data dal luglio 2017) nell'ambito della stessa Direzione, la Funzione specialistica di compliance di Information Security Audit, scorporandola dalla Direzione di Information Technology, nella quale era denominata IT Security;

- il terzo livello di controllo affidato alla Direzione Internal Audit & Compliance attraverso l'esecuzione del Piano annuale di Audit che, esegue degli audit di terzo livello sui processi aziendali con prevalenti finalità di *assurance* e di verifica dell'adeguatezza dei controlli rispetto ai relativi rischi.

In particolare, in materia di rischi di natura finanziaria e di reporting identificati nell'ambito del processo ERM, la Società, oltre alle attività di Audit, al fine di fornire garanzie circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, come richiesto dalla legge 262/05, sulla base di un piano di intervento definito annualmente d'intesa con il Chief Financial Officer/Dirigente Preposto, procede, avvalendosi della Direzione Audit and Compliance ad attività di *testing* sulle principali voci di bilancio, i cui risultati vengono sono portate all'attenzione dello stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, alle attestazioni ex art. 154bis co. 5 TUF, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale. Tali test prevedono:

- definizione dello "scopo" cioè l'analisi quantitativa della significatività delle società incluse nel perimetro di consolidamento. Tale analisi è svolta in occasione di variazioni rilevanti nella struttura del Gruppo o eventualmente nel business di riferimento di ciascuna società controllata se ad impatto significativo sul bilancio consolidato. Sulla base dell'attività di "*scoping*", ossia valutazione della significatività, si è stabilito che, allo stato, in termini quantitativi come indicato dal Consiglio, le società controllate non presentano a tal fine un dimensionamento significativo. Tuttavia, per le società controllate sono previsti audit sui processi di natura contabile amministrativa nell'ambito del Piano di Audit che ha valenza di Gruppo;
- identificazione dei processi aziendali significativi e dei rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo. Tale attività comporta l'analisi quantitativa e qualitativa dei processi in essere e la conseguente individuazione di quelli ritenuti più sensibili;
- valutazione dei controlli. I processi aziendali significativi identificati nella fase precedente sono oggetto di specifica attività di analisi tramite predisposizione e/o aggiornamento della procedura contabile-amministrativa ed in particolare del *flowchart* e *narrative*, ossia identificazione del flusso di processo e descrizione delle specifiche attività, e della matrice dei controlli. Quest'ultima individua i controlli chiave e le caratteristiche degli stessi: tipologia (automatico o manuale), periodicità, responsabile dell'attività di processo e responsabile del controllo di primo livello;

- esecuzione dei test sui controlli chiave individuati al fine di verificare il rispetto delle asserzioni di redazione del bilancio (Completezza, Esistenza, Diritti & obblighi, Valutazione, Rilevazione, Presentazione, Informativa). Tale attività tiene in considerazione le modalità di esecuzione del controllo, suddividendo tra controlli manuali, controlli automatici a livello di sistemi applicativi e controlli generali delle strutture informatiche e la frequenza dei controlli stessi;
- identificazione di eventuali azioni di miglioramento all’attuale sistema di gestione dei rischi e di controllo interno al fine di garantire un maggior presidio delle aree e dei processi ritenuti rilevanti in termini di impatto sull’informativa finanziaria.

Oltre al Piano di Audit, sottoposto alla preventiva valutazione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale ed alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Internal Audit and Compliance svolge, ove richiesto, ulteriori verifiche di terzo livello, finalizzate alla valutazione dell’adeguatezza del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in essere – con riguardo alle procedure amministrative e contabili – sulla base delle indicazioni formulate dagli organi di controllo e dal management della Società.

Inoltre, nel corso del 2018, a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Società ha articolato una specifica struttura di controllo in materia di “Compliance Privacy” articolata su tre livelli: (i) nominando un Responsabile della Protezione dei dati (DPO), individuato in un dirigente della Direzione Affari Legali e Societari; (ii) nominando un Comitato Privacy costituito dal Direttore Audit and Compliance, dal Chief Technology Officer e dal Direttore Affari Legali e Societari; e (iii) individuando nei direttori della Società i soggetti delegati del titolare del trattamento e identificando in ogni struttura aziendale dei referenti privacy.

Si segnala che, in un’ottica di maggior razionalizzazione del sistema di controllo interno, la Società, a partire dai primi mesi del 2019, ha dato avvio ad una serie di modifiche organizzative che, una volta a regime, comporteranno una maggior separazione dei suddetti tre livelli di controllo; in particolare, in data 19 marzo 2019, è stata deliberata la ridefinizione di un nuovo assetto di governance privacy, che prevede il passaggio delle attività di controllo di secondo livello sotto la Direzione Affari Legali e Societari con la conseguente nomina del DPO, al di fuori di tale direzione, nella persona del Direttore Audit and Compliance.

## **11.2. L’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

In conformità al criterio 7.C.4. del Codice, l’Amministratore Delegato, in data 8 ottobre 2015 è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale incarico è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27 aprile 2018, a seguito della nomina del dott. Roberto Giacchi quale Amministratore Delegato della Società. In particolare, l’Amministratore Delegato, in qualità di incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è incaricato dei seguenti compiti:

- curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall’emittente e dalle sue controllate e sottoporli periodicamente all’esame del consiglio di amministrazione;

- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- richiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

### **11.3 Il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance**

La Società si avvale dell'ausilio della Direzione Internal Audit and Compliance. Tale Direzione è strutturata per verificare e assicurare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e accertare che tale sistema fornisca ragionevoli garanzie affinché si possano conseguire in modo efficace ed efficiente gli obiettivi previsti.

La direzione dal 1 gennaio 2017, è stata ridenominata Direzione Audit & Compliance riunendo così il terzo (Audit) ed il secondo (Compliance & Risk) livello di controllo, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, in linea con le previsioni dei nuovi standard di IAA (International Internal Audit Institute, standard 1112 della Professione di Internal Audit) che prevedono la possibilità di affidare ruoli addizionali del responsabile della funzione;

Responsabile della Direzione è stato confermato il dott. Angelo Jannone, già nominato Direttore Audit nel corso della riunione del 7 giugno 2016 del Consiglio di Amministrazione su proposta resa dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, preso atto del parere favorevole espresso da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale. Il dott. Jannone (i) non è responsabile di alcuna area operativa e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; (ii) viene dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (iii) esercita i compiti di cui all'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia rispondente e adeguato e operi in conformità con l'art. 7.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Per l'esercizio 2018, il programma degli interventi (Piano di Audit e di Compliance) ha incluso principalmente attività derivanti dal processo di *Risk Assessment*, comprese quelle connesse alla compliance con il D.Lgs. 231/2001, alla compliance con la L. 262/2005, alla compliance con il D.Lgs. 196/03 ed al Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), oltre alle attività di verifica su specifici processi, attività di verifica avviate in seguito a segnalazioni del management e dipendenti, anche mediante il canale di *whistleblowing*, istituito conformemente alle

previsioni di cui alla l.179/2016 e monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni formulate in occasione di interventi precedenti (follow-up).

Nel corso del 2018 il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance ha:

- condotto le verifiche previste nel Piano di Audit stabilito per l'esercizio;
- periodicamente riferito all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in merito ai risultati degli interventi svolti;
- ha relazionato tempestivamente i Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, oltre all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, sui casi più rilevanti;
- partecipato a tutti gli incontri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità illustrando le risultanze degli interventi svolti.

#### **11.4 L'Organismo di Vigilanza ed il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001**

##### Il Modello Organizzativo "231"

Si ricorda che in data 16 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A. ha approvato il nuovo 'Codice Etico di Gruppo' e le nuove "Linee Guida di Gruppo per l'implementazione del Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo", in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

Si segnala altresì che nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 le suddette linee guida sono state aggiornate per tenere conto delle novità normative intervenute in materia.

Le Linee Guida di Gruppo, rappresentano da un lato, delle indicazioni per tutte le società controllate, dall'altra la parte generale del modello organizzativo ex D.Lgs 231/01 per la Capogruppo e sono state redatte secondo lo schema dello stesso Decreto e tenendo conto delle indicazioni di Confindustria 2014, degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, ma anticipando anche nuovi strumenti di stimolo alle segnalazioni, come la sezione dedicata alla tutela dei segnalanti (c.d. sistema di whistleblowing) in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e con il disegno di legge poi confluito nella l.179/2017 che ha integrato anche l'art. 6 del D.Lgs 231/01

Entrambi i documenti, ossia il Codice Etico e le Linee Guida 231, hanno una duplice valenza in quanto, da un lato illustrano il sistema di procedure e di controlli richiesti dal Consiglio di Amministrazione, finalizzati a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dalla speciale normativa, dall'altra forniscono una serie di indicazioni comportamentali e di divieti che mirano ad una gestione etica del business, al rispetto di tutte le normative che ne disciplinano il funzionamento e, non da ultimo, alla efficacia ed efficienza di tutte le attività aziendali, nell'interesse degli *stakeholders*. Particolare enfasi viene posta sull'orientamento al cliente, sulla prevenzione della corruzione, sulla parità di genere, sulla tutela dei lavoratori e della loro salute e sicurezza e sulla trasparenza.

È stata inoltre prevista, a supporto anche dell'Organismo di Vigilanza, oltre che degli Organismi di Vigilanza delle controllate, la costituzione di un Comitato Etico, composto dai responsabili delle Direzioni Internal Audit & Compliance, Human Resources e Legal and Corporate Affairs, che potrà meglio assicurare una vista multidisciplinare sulle problematiche trattate.

Nel corso del 2018, la Società ha approvato le “nuove” Parti Speciali del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 a seguito di specifica attività di *assessment*. Tali Parti Speciali, elaborate per singoli gruppi di reato, definiscono norme comportamentali, regole e disposizioni (attività di controllo) finalizzate a una efficace azione di prevenzione e monitoraggio di condotte che, nei processi e nelle attività aziendali sensibili, possono generare rischi diretti o indiretti rispetto ai reati “231”.

Sul sito internet della Società, all'indirizzo [www.italiaonline.it](http://www.italiaonline.it) è consultabile un'apposita sezione dedicata all'argomento in esame.

### L'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 19 marzo 2019, ha confermato, determinandone la durata dell'incarico in ulteriori anni due, quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche “ODV”), il Dott. Giancarlo Russo Corvace (con il ruolo di Presidente), il Dott. Angelo Jannone (Direttore Internal Audit & Compliance) e l'Avv. Giuseppe Vaciago.

L'impostazione di tale composizione risulta coerente con le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al D.Lgs. 231/2001, e con gli orientamenti prevalenti, dotando l'Organismo stesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessari a svolgere in modo efficiente l'attività richiesta.

Il Consiglio ha deliberato di prevedere che alle riunioni dell'Organismo sia sempre invitato un componente dell'organo statutario di controllo.

All'Organismo di Vigilanza sono affidate le seguenti attività:

- vigilare sull'effettività del Modello al fine di assicurare che i comportamenti posti in essere nell'azienda corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo definito;
- monitorare l'efficacia dei controlli previsti dal Modello rispetto all'obiettivo di prevenzione dei reati;
- curare l'aggiornamento del Modello promuovendo gli adeguamenti idonei conseguenti al verificarsi di mutamenti normativi e/o organizzativi.

Ai fini dello svolgimento delle attività sopra elencate, l'Organismo di Vigilanza si avvale della Direzione Internal Audit and Compliance.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. A fronte di richieste da parte dell'Organismo di Vigilanza o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo di Vigilanza, è fatto obbligo di informazione, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito in 4 occasioni nel corso dell'esercizio 2018 e, dal 1° gennaio 2019 fino alla data della presente Relazione, in 2 occasioni.

Nel corso del 2018, l'Organismo di Vigilanza ha:

- valutato ed esaminato le attività di aggiornamento della documentazione ex D.Lgs 231/2001, che si sono concluse con la predisposizione delle Parti Speciali del Modello Organizzativo 231, sottoposte, per la relativa approvazione, al Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della riunione tenutasi il 20 febbraio 2018;
- proseguito nell'attività ordinaria di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001; e
- valutato le attività di implementazione del sistema di whistleblowing, di cui al paragrafo successivo.

### Il Sistema di “Whistleblowing”

In conformità ai commenti dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina nonché alla Legge n. 179 del 30/11/2017 - “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, che ha apportato significative modifiche, fra l'altro, al D.Lgs. 231/2001, la Società si è dotata di un'apposita piattaforma, raggiungibile anche dall'esterno. Si precisa che le principali previsioni erano già state contemplate all'interno delle Linee guida 231 approvate dalla Società nel dicembre 2016.

Attraverso tale sistema, che consente la scelta se identificarsi oppure mantenere l'anonimato, è possibile segnalare violazioni al Codice Etico oppure comportamenti particolarmente meritori di cui si sia venuti a conoscenza.

Il sistema di whistleblowing rappresenta soprattutto uno strumento efficace in capo all'Organismo di Vigilanza, nei cui confronti è prevista una immediata informativa, qualora i fatti segnalati abbiano un impatto diretto ai fini del D.Lgs 231 (in ogni caso, l'Organismo sarà comunque reso edotto, per le ulteriori segnalazioni, mediante un reporting periodico di sintesi).

L'Organismo di Vigilanza, ha deliberato – in coerenza con l'orientamento espresso in tal senso anche dal Collegio Sindacale - che la gestione della piattaforma tecnica del sistema di *whistleblowing*, affidata alla Direzione Internal Audit and Compliance (che ne assicura l'indipendenza), possa essere sottoposta a periodica verifica, anche indipendente, da parte dell'Organismo stesso e del Collegio Sindacale.

### **11.5 La Società di revisione**

L'Assemblea ordinaria del 12 maggio 2016 ha deliberato il conferimento alla società di revisione KPMG S.p.A. dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2016-2024.

### **11.6 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)**

L'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del TUF, introdotto dalla c.d. “Legge Risparmio”, deliberò di modificare l'art. 19 dello Statuto sociale prevedendo di attribuire alla competenza del Consiglio di Amministrazione (previo parere obbligatorio del Collegio sindacale) il potere di nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il “Dirigente Preposto”) determinandone la durata

in carica. Possono essere nominati Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa.

Nel corso della riunione tenutasi in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere del Collegio Sindacale, di nominare Gabriella Fabotti - che aveva assunto dal 1° gennaio 2017 l'incarico di responsabile della Direzione Finance, Administration and Control della Società - quale Dirigente Preposto (confermando l'incarico precedentemente conferito in data 12 gennaio 2017 con durata sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017). La durata di tale incarico è stata determinata sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.

Il Consiglio ha altresì deliberato che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari eserciti i poteri e disponga dei mezzi per l'efficace esecuzione dei compiti di cui al precitato art. 154 bis del TUF. Il Dirigente Preposto riferisce almeno semestralmente al Consiglio in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità riscontrate nel periodo di riferimento e all'adeguatezza della struttura e dei mezzi messi a disposizione.

Come noto, la figura del Dirigente Preposto assume un ruolo fondamentale nell'ottica del rafforzamento del sistema di controllo interno della Società, conferendo, in particolare, un'espressa rilevanza al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio e, in generale, ai principali documenti informativi concernenti lo stato finanziario delle Società.

### **11.7 Il Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Si rimanda a quanto contenuto al par. 11 della presente Relazione.

## **12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate**

Si segnala che, in data 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione – in attuazione del Regolamento Parti Correlate Consob - ha approvato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” (“**Procedura OPC**”) - resa disponibile sul sito della Società (ora [www.italiaonline.it](http://www.italiaonline.it)) in data 1° dicembre 2010 – che definisce il regime procedurale che la Società deve applicare in occasione della realizzazione, in via diretta o per il tramite di società controllate, di operazioni con parti correlate, con decorrenza dal 1° gennaio 2011. La Procedura prevede che le Parti Correlate della Società, non appena possibile, comunichino all'Amministratore Delegato le informazioni necessarie per consentire alla Società l'adempimento degli obblighi previsti dal precitato Regolamento; l'Amministratore Delegato, a sua volta, provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, in sede di adunanza consiliare, della presenza di eventuali operazioni con parti correlate, al fine di procedere con le relative deliberazioni, tenuto conto del parere espresso dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità per le “operazioni di minore rilevanza” e dal Comitato Amministratori Indipendenti per quelle di “maggiore rilevanza”. L'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2011 ha successivamente deliberato di introdurre nella Procedura sopra richiamata alcuni meccanismi di approvazione delle Operazioni con Parti Correlate in deroga alla Procedura, previo inserimento degli stessi nello Statuto Sociale. A tal fine,

è stato inserito nello Statuto Sociale un nuovo articolo dedicato alle Operazioni con Parti Correlate (art. 23, di cui infra).

Quanto alla Procedura OPC si segnala che la Società, in applicazione della comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 che richiede alle società di “...valutare, con una cadenza almeno triennale, se procedere ad una revisione delle procedure tenendo conto, tra l’altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché dell’efficacia dimostrata dalle procedure nella prassi applicativa...” (“Comunicazione Consob”) a partire dagli ultimi mesi del 2016 ha dato avviato un processo di valutazione della Procedura OPC nel testo all’epoca vigente, i cui esiti sono stati sottoposti al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (nelle funzioni allo stesso attribuite di Comitato Amministratori Indipendenti) nel corso delle riunioni del 22 febbraio e 13 marzo 2017. Ad esito dell’analisi svolta è emerso che tale procedura pur potendo essere ancora considerata efficace ed adeguata alle finalità cui era preposta, presentasse talune potenziali aree di intervento.

Per l’effetto, in data 11 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nelle funzioni allo stesso attribuite di Comitato degli Amministratori Indipendenti ha deliberato di approvare le modifiche proposte alla vigente procedura in materia di Operazioni con Parti correlate della Società.

Si segnala inoltre che la Società ha adottato un’apposita procedura che disciplina l’assolvimento degli obblighi di informativa di cui agli artt. 16 dello Statuto Sociale e 150, comma 1, del TUF e ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull’attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

La Procedura è in ogni caso idonea a evidenziare le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Con riguardo a tale aspetto, si precisa inoltre che – al fine di consentire agli Amministratori di agire in maniera informata - è prassi della Società trasmettere, in via preventiva rispetto alla riunione consiliare, la documentazione afferente gli argomenti all’ordine del giorno. Ciò anche allo scopo di consentire preventivamente l’individuazione dell’eventuale presenza di operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse (si veda il documento sul sito internet della Società all’indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/procedura-adempimento-obblighi-art-150/>).

\*\*\*

La Procedura OPC vigente prevede, in sintesi, quanto segue:

1. per le Operazioni di Minore Rilevanza,
  - l’approvazione dell’operazione da parte del Consiglio di Amministrazione e/o degli organi delegati, previo parere non vincolante del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, sentito il Collegio Sindacale, sull’interesse della Società al compimento della stessa,
  - il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha la facoltà di farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta,



- la delibera consiliare di approvazione deve contenere adeguate motivazioni a supporto dell'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
2. per le Operazioni di Maggiore Rilevanza (quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza superi il 5%),
- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è esclusiva, con esclusione delle operazioni di competenza dell'Assemblea, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti (di cui *supra*) e/o con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori Indipendenti
  - il Comitato degli Amministratori Indipendenti (i) riceve con congruo anticipo informazioni complete ed adeguate sull'operazione, (ii) deve essere preliminarmente coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria, (iii) può esprimere, in via preventiva, un motivato parere sull'interesse della Società, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.italiaonline.it/governance/documentazione-societaria/procedura-operazioni-con-parti-correlate/>.

### **13. Nomina dei sindaci**

#### Disposizioni statutarie concernenti la nomina del Collegio sindacale

Anche la nomina dei sindaci – ai sensi dello Statuto sociale - avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale prima dell'adunanza.

Si segnala che l'Assemblea straordinaria del 12 giugno 2012 ha approvato le modifiche proposte all'articolo 22 (*Collegio Sindacale*) delle Statuto Sociale al fine di recepire le medesime esigenze di adeguamento alla normativa in precedenza indicata con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione e contenuta nel TUF, come modificato dalla Legge 120/2011, nonché nel Regolamento Emittenti Consob (cd. "quote rosa"). In particolare, è stato previsto:

- (i) che nelle liste per la nomina del Collegio Sindacale che presentino complessivamente un numero di candidati pari o superiore a tre, siano necessariamente inclusi, sia con riferimento ai sindaci effettivi, sia con riferimento ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso, nel rispetto della normativa vigente;
- (ii) un meccanismo di sostituzione dei sindaci effettivi che tenga conto della disciplina sull'equilibrio tra i generi; e
- (iii) che, qualora l'equilibrio tra i generi, non risulti garantito ad esito delle procedure indicate nello Statuto Sociale, l'assemblea debba provvedere con le maggioranze di legge.

Come già anticipato, la normativa relativa all'equilibrio tra i generi si applica ai rinnovi successivi al 12 agosto 2012, per cui ha avuto effetto per la prima volta in occasione della nomina del Collegio Sindacale della Società (avvenuta in data 23 aprile 2015). Inoltre, si segnala che a partire dal luglio

2018, i requisiti relativi all'equilibrio tra i generi sono previsti anche dal criterio applicativo 8.C.3 del Codice.

Sempre ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale (riportato in allegato), si prevede che tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39<sup>8</sup> ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147 ter, I C, D.Lgs. 58/1998.

In merito si precisa inoltre che, in data 24 gennaio 2018, con Delibera n.20273, la Consob ha determinato, ai sensi dell'articolo 144-septies, comma 1, del Regolamento Emittenti Consob, nel 2,5% la percentuale di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, facendo salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto Sociale; pertanto, ai sensi della vigente clausola statutaria, la soglia percentuale per la presentazione di liste per la nomina dell'organo di controllo deve intendersi ridotta al 2%.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

---

<sup>8</sup> Si precisa che il D.Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 (che ha attuato la direttiva comunitaria 2006/43/CE) in materia di revisione legale dei conti ha sostituito, tra l'altro, il termine "controllo contabile" con "revisore legale dei conti". In conseguenza di ciò, è stata variata anche la denominazione del Registro.

2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa.

Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto – ove applicabile – dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti Consob, nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e le ulteriori disposizioni di legge applicabili.

#### **14. Composizione e funzionamento del Collegio sindacale (Articolo 8 del Codice; art. 123-bis, comma 2, lett d) e d bis), TUF)**

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione.

##### Lista presentata in occasione della nomina del Collegio Sindacale (informazioni ex art. 144-decies Regolamento Emittenti Consob)

In occasione dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 27 aprile 2018, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, sono state fornite le informazioni ed è stata predisposta la documentazione di cui all'art. 144-sexies, comma 4 del Regolamento Emittenti Consob. È stato inoltre indicato il socio – Libero Acquisition S.à. r.l.- che ha presentato la lista (sulla base del patto parasociale allora in vigore tra Libero Acquisition S.à r.l., GL Europe Luxembourg S.à r.l., GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GoldenTree SG Partners L.P., GT NM L.P. e The San Bernardino County Employees Retirement Association), nonché la percentuale complessiva della partecipazione detenuta (58,82% del capitale sociale ordinario).

La Società ha provveduto tempestivamente a rendere pubblica la documentazione concernente la lista presentata attraverso il sito internet all'indirizzo

<https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/03/Lista-socio-Libero-Acquisition-S.%C3%A0-r.l.-Nomina-CdA-e-Collegio-Sindacale.pdf>.

Inoltre, con riferimento al disposto dell'art. 144-octies, comma 2, del Regolamento Emittenti Consob, la Società ha reso noto che, alla scadenza del termine utile per il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale, non erano state depositate liste di minoranza. Pertanto, in conformità a quanto stabilito dall'art. 144-sexies, comma 5, del predetto Regolamento Emittenti Consob, si informò che ulteriori liste per la nomina del Collegio Sindacale potevano essere depositate entro e non oltre il 6 aprile 2018 e che la soglia di partecipazione azionaria necessaria per la presentazione delle liste, statutariamente prevista, veniva ridotta alla metà (ed era pertanto pari all'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria). In tale occasione non furono presentate liste di minoranza. Si veda, allo scopo, il comunicato stampa diffuso dalla Società

[https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/cs04apr\\_ITA.pdf](https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/cs04apr_ITA.pdf)

Si segnala, infine, che la Società – a margine dell'Assemblea del 27 aprile 2018 – informò il pubblico, attraverso il comunicato stampa rinvenibile sul sito all'indirizzo

[https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/180427\\_cs-27-4-2018-ITA-comunicato-post-assemblea-1.pdf](https://www.italiaonline.it/wp-content/uploads/2018/04/180427_cs-27-4-2018-ITA-comunicato-post-assemblea-1.pdf) dell'avvenuta nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Ciò premesso, si segnala che l'Assemblea del 27 aprile 2018 ha nominato quali Sindaci Effettivi, sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, Giancarlo Russo Corvace, Felice De Lillo e Mariateresa Salerno e quali Sindaci Supplenti Angelo Conte e Lucia Pagliari, nominando altresì Giancarlo Russo Corvace Presidente del Collegio Sindacale.

Nell'apposita tabella allegata alla presente Relazione sono riportate indicazioni in merito al numero di riunioni del Collegio tenute nel corso del 2018 e la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione, corredata delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti:

#### **GIANCARLO RUSSO CORVACE (Presidente del Collegio Sindacale)**

Il dott. Giancarlo Russo Corvace ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso la Libera Università degli Studi Sociali di Roma, con una votazione pari a 110/110 con lode e menzione, e ha poi conseguito un master in *Business Administration* della Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino, ottenendo una votazione pari a 110/110. Il dott. Corvace è un Dottore Commercialista, Revisore Contabile.

Fino al 1985 il dott. Corvace ha svolto la propria attività, come dirigente, presso gli Affari Finanziari della Banca Nazionale del Lavoro trattando l'organizzazione di prestiti internazionali. In particolare ha curato l'apertura del mercato dell'euro lira e degli *swap* sulla lira, seguendo le prime operazioni avvenute sul mercato. Nell'ambito dei precedenti incarichi ha svolto, per alcuni periodi, la propria attività presso Bank of America di Londra.

Fino al 1988 ha ricoperto la carica di amministratore delegato di Ifigest Fiduciaria Sim S.p.A. (oggi Banca Ifigest) attiva sul mercato delle gestioni patrimoniali, di cui ha curato l'ottenimento delle

licenze e l'impostazione dell'attività. Dal 1989 presta la propria attività come consulente dello Studio Graziadei e dello Studio Ferreri & Partners di Roma dove svolge attività di consulenza nei settori della finanza e del diritto commerciale riferiti a problematiche italiane ed internazionali per grandi e medi gruppi italiani e stranieri. Ha curato tra l'altro la quotazione dell'A.S. Roma S.p.A., la privatizzazione di Aeroporti di Roma S.p.A., la riorganizzazione di ENEL, la cessione della Biondi Santi S.r.l. (Brunello di Montalcino), ristrutturazioni societarie e operazioni di *project financing*.

#### **FELICE DE LILLO (Sindaco Effettivo)**

Partner in PwC dal 2008, Felice De Lillo guida il settore fiscale degli uffici di Roma. Il dott. De Lillo vanta un'esperienza pluriennale in consulenza fiscale per società italiane ed estere (fusioni, acquisizioni, riorganizzazioni d'azienda, *transfer pricing* e *tax planning*).

Il dott. De Lillo ha coordinato molti progetti per clienti operanti in ambito di energia, telecomunicazioni, farmaceutica e servizi. È sindaco in svariate società italiane appartenenti a gruppi multinazionali.

Felice De Lillo ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza (Roma) ed è iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma e il Registro dei Revisori Contabili.

#### **MARIATERESA SALERNO (Sindaco Effettivo)**

Mariateresa Salerno ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino il 10 novembre 1987. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, nel Registro dei Revisori Legali e nell'Albo dei Consulenti del Tribunale di Milano.

Le attività principali della dott.ssa Salerno includono: servizi di consulenza per operazioni di finanza straordinaria, fusioni, acquisizioni e analisi finanziaria, predisposizione di perizie e valutazioni societarie, prestazione di consulenze tecniche di ufficio e di parte nonché elaborazione ed implementazione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001. Dal 1990 al 1998 ha ricoperto il ruolo di Vice Direttore presso il Servizio Partecipazioni e Affari Speciali di Mediobanca S.p.A., a Milano; dal 1987 al 1989 ha svolto l'attività di analista presso il dipartimento di Corporate Finance di Morgan Stanley International Ltd., a Londra. Ricopre la carica di sindaco, amministratore, membro dell'Organismo di Vigilanza e di vari comitati in altre società ed enti.

#### **ANGELO CONTE (Sindaco supplente)**

Angelo Conte è un Tax Executive Director basato negli uffici PwC di Roma.

Ha quasi 20 anni di esperienza in consulenza fiscale per aziende italiane e estere (fusioni, acquisizioni, riorganizzazioni d'azienda e *tax planning*).

Ha una grande esperienza in vari rami e si è occupato di clienti operanti nei settori energetici, difesa, intrattenimento, telecomunicazioni, tabacco e servizi. Conseguentemente a questi lavori ha una significativa conoscenza dell'attività di network internazionale di PwC e delle casistiche fiscali in Italia.

Il dott. Conte ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli ed è iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma e il Registro dei Revisori Contabili.

### **LUCIA PAGLIARI (Sindaco Supplente)**

Lucia Pagliari è attualmente Tax Associate Partner di TLS – PwC Italia, basata a Roma. Ha iniziato la sua carriera in PwC nel 1995, ha esperienza in consulenza fiscale per compagnie italiane e estere (fusioni, acquisizioni, riorganizzazioni aziendali, transfer pricing e tax planning).

È membro del collegio sindacale di svariate compagnie italiane appartenenti a gruppi multinazionali.

La dott.ssa Pagliari ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza (Roma) ed è iscritta presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma e il Registro dei Revisori Contabili.

\*\*\*

### Criteria e Politiche di diversità

Come già anticipato in relazione all'organo amministrativo, con riferimento alle politiche in materia di diversità degli organi di controllo di cui all'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis del TUF la Società nella seconda metà del 2017 ha avviato un percorso ad esito del quale, preso atto delle analisi condotte dal Comitato Nomine e Remunerazione e della proposta dallo stesso formulata, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 15 marzo 2018, ha individuato la propria politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

In particolare, quanto alla composizione del Collegio Sindacale, la politica esprime quali obiettivi generali:

- i. il costante rispetto degli obblighi di legge e statutari in tema di governance, di diversità e parità di genere;
- ii. un'adeguata rappresentanza, in relazione all'attività svolta dall'Emittente, di diverse competenze tecniche e professionali e manageriali, idonee al perseguimento degli obiettivi di impresa.

Con riferimento agli elementi di diversità che dovrebbero essere espressi all'interno dell'organo di controllo della Società la politica in materia di diversità della Società assume che una composizione ottimale del Collegio Sindacale:

I) assicura, con riferimento all'età dei membri del Collegio Sindacale, il coinvolgimento di soggetti appartenenti, in diverse proporzioni, a diverse fasce d'età;

II) soddisfa, sotto il profilo della composizione di genere, i requisiti normativamente previsti dalla L. n. 120 del 12 luglio 2011 combinando al proprio interno membri di entrambi i generi ed assicura che i membri del genere meno rappresentato siano presenti in numero pari al minimo legale;

III) garantisce, per quanto riguarda il percorso formativo e professionale, la presenza di soggetti che soddisfino i requisiti di onorabilità e professionalità normativamente previsti, come richiesto ex art. 22 dello Statuto sociale (tra l'altro soggetti iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del

D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni).

In attuazione della politica in materia di diversità adottata dalla Società, è stata assicurata, nella composizione del Collegio Sindacale della Società, l'equilibrata presenza dei generi. In particolare, in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale avvenuto il 27 aprile 2018, l'Assemblea ha nominato due membri (in particolare, un membro effettivo e un membro supplente) del Collegio Sindacale di genere femminile (pari ad un terzo, conformemente alle disposizioni della legge 120 e al criterio applicativo 8.C.3 del Codice): Mariateresa Salerno (membro effettivo) e Lucia Pagliari (membro supplente).

\*\*\*

Si segnala che con il già richiamato D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 è stata data attuazione alla direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati. In conseguenza di ciò, la direttiva prevede per le società italiane emittenti l'individuazione di un comitato per il controllo interno e per la revisione contabile con il compito di monitorare il processo di informazione finanziaria, controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, monitorare la revisione legale dei conti e verificare l'indipendenza del revisore. Il legislatore italiano, come noto, ha disposto che le funzioni di tale comitato siano attribuite all'organo di controllo, ovvero al Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai criteri applicativi dell'art. 8 del Codice, si segnala che il Collegio Sindacale ha provveduto a uniformarsi formalmente alle raccomandazioni ivi espresse. In particolare, il Collegio Sindacale ha deliberato quanto segue:

- i sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e dedicano il tempo necessario per poter svolgere in maniera diligente i compiti ad essi affidati. A questo proposito i sindaci tengono riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettano le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di dati sensibili;

- il Collegio Sindacale prende atto che l'Emittente ha posto in essere procedure e comportamenti idonei a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale, quali, a titolo esemplificativo: (i) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità; (ii) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza istituito ex D.Lgs. 231/2001; (iii) l'interlocuzione diretta e costante con il Responsabile della Direzione Internal Audit and Compliance; a tale direzione i sindaci, nell'ambito delle proprie attività, possono chiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali; (iv) la partecipazione, a richiesta, degli esponenti aziendali di interesse alle riunioni del Collegio;

- il Collegio Sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci; l'esito di tale verifica viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione che lo espone nella relazione sul governo societario. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione proposta dalla Società provvede a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

- il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

- il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, rendendo successivamente noto l'esito di tali controlli al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario e della relazione dei sindaci all'assemblea.

Si precisa che, con riferimento al criterio 8.C.1 del Codice, il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun sindaco anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori.

Inoltre - in conformità al criterio 3.C.5 del Codice - ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (si veda allo scopo quanto indicato *supra* con riferimento all'art. 3 del Codice).

In particolare nel corso dell'anno 2018 e più precisamente nella riunione tenutasi in data 27 aprile 2018 il Collegio Sindacale ha proceduto, in contraddittorio fra i suoi membri, alla verifica del requisito di indipendenza. A tal fine sono stati adottati i principi e i criteri di cui alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, editi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – norma U.1.4.indipendenza. Detto criterio si basa sull'analisi del rischio (*risk approach*) che tiene conto delle raccomandazioni emanate a livello sovranazionale (si vedano IFAC, CODE OF ETIC FOR PROFESSIONAL ACCOUNTANTS, raccomandazioni della Commissione Europea 16.5.2002 nonché le raccomandazioni della FEE del luglio 1998). Nella verifica sono stati altresì osservati, ove applicabili, i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. Si segnala altresì che, ai sensi della norma Q.1.1. delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate, nel mese di marzo 2019, il Collegio Sindacale ha proceduto a svolgere un processo di autovalutazione avente ad oggetto l'adeguatezza della composizione e il buon funzionamento dell'organo con riferimento all'esercizio 2018, conclusosi con un esito positivo.

Si segnala che in data 21 giugno 2017 si è tenuta un'apposita iniziativa finalizzata a fornire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni. Sono in corso di programmazione ulteriori iniziative formative.

Si precisa che nel corso del 2018 il Collegio Sindacale si è riunito in 12 occasioni, con una durata media delle riunioni quantificabile in circa 3 ore.

Per l'esercizio in corso sono programmate 12 riunioni fermo restando che dal 1° gennaio 2019 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale si è riunito in 4 occasioni.

## **15. Rapporti con gli azionisti (Articolo 9 del Codice)**

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.



Apposite funzioni aziendali assicurano, in particolare, i rapporti con la comunità finanziaria, nazionale ed internazionale (Investor Relations) e con gli azionisti (Corporate Affairs and Regulatory).

Per favorire il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet, in apposite sezioni intitolate “Governance” e “Investor” (i) tutta la documentazione concernente il sistema di governance della Società, le informazioni sugli organi sociali nonché le relazioni e il materiale a uso assembleare e (ii) tutta la documentazione economico-finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), la documentazione di supporto (presentazioni alla comunità finanziaria), nonché i comunicati stampa emessi dalla Società, il tutto sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. La sezione “Investor” include altresì informazioni di interesse per la generalità degli azionisti, incluse quelle sull’andamento in Borsa del titolo Italiaonline S.p.A.

È possibile contattare la Funzione Investor Relations mediante i seguenti riferimenti:

Chiara Locati; telefono. +39 349 8636553; e-mail investor.relations@italiaonline.it.

## **16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lett c) TUF)**

Come noto, la c.d. “*Shareholders Rights*” (D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 e successive modifiche e integrazioni) ha modificato gli artt. 2366/2373 Cod. Civ. e ha inciso profondamente sul TUF, introducendo importanti novità per le società quotate, con particolare riguardo allo svolgimento delle attività assembleari.

L’attuale testo dell’art. 8 dello Statuto sociale (riportato in allegato), così come modificato da ultimo con delibera assembleare del 22 ottobre 2012, prevede che possano intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti<sup>9</sup>. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all’assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile.

Si ricorda che l’Assemblea straordinaria tenutasi il 20 aprile 2011 aveva deliberato di modificare il testo dell’art. 8 al fine di renderlo meglio rispondente a quanto previsto dall’art. 135-*novies* del TUF, che prevede la possibilità del conferimento della delega in via elettronica: ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all’assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa applicabile.

La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l’utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell’avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all’indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell’avviso di convocazione.

Si segnala che, ai sensi dell’articolo 135-*undecies* del TUF così come introdotto dal D.Lgs. 27/2010, le società con azioni quotate designano per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono

---

<sup>9</sup>Secondo le disposizioni vigenti possono votare in Assemblea i soggetti che appaiono come titolari del conto titoli al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea. Inoltre poiché tra il settimo giorno antecedente l’assemblea e la data dell’assemblea la proprietà delle azioni può cambiare, non è necessariamente corretto parlare di soci, ma di “coloro ai quali spetta il diritto di voto”.

conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con modalità e termini stabiliti dalla norma stessa. È altresì previsto che la norma si applichi, salvo una diversa previsione statutaria. Tanto premesso, il Consiglio ha ritenuto nell'interesse della Società di non privarsi del tutto della possibilità di ricorrere, in particolari circostanze, alla designazione del soggetto indicato dal sopra richiamato comma 1 dell'art. 135-*undecies* del TUF; per tale ragione, l'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2011 aveva deliberato di riservare al Consiglio stesso, ove ne ravvisi l'opportunità, la facoltà di procedere alla suddetta designazione dandone specifica comunicazione nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.

L'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2011 aveva inoltre deliberato, al fine di assicurare la miglior gestione possibile con riguardo all'organizzazione dei lavori assembleari (in termini tecnico/logistici), di prevedere che il luogo di convocazione delle assemblee dei soci coincida con il Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, ove prevista, la sede secondaria della Società (art. 10 dello Statuto).

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, così come modificato dalla predetta Assemblea straordinaria<sup>10</sup>, si segnala quanto segue.

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

L'Assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

L'Assemblea straordinaria della Società tenutasi il 22 ottobre 2012 ha modificato l'art. 10 dello Statuto prevedendo che le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, i quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

---

<sup>10</sup> L'Assemblea del 20 aprile 2011 aveva deliberato, infatti, con riferimento all'art. 10, quanto segue:

Modifica al secondo comma

Il combinato disposto degli articoli 154-*ter* del TUF, come modificato dal D.Lgs. 27/2010, e dall'art. 2364, secondo comma, cod. civ., permette alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di avvalersi nuovamente della facoltà di convocare l'Assemblea di approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo restando il termine di 120 giorni per la messa a disposizione del pubblico della relativa documentazione. L'Assemblea ha deliberato di avvalersi di tale facoltà al fine di consentire una maggiore flessibilità.

Modifica al quarto e introduzione di un nuovo quinto comma

Il D.Lgs. 27/2010, ha modificato l'art. 2369, Cod. Civ., prevedendo che lo Statuto delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio può escludere le convocazioni successive alla prima e disponendo che all'unica convocazione si applichino, per l'Assemblea ordinaria, le maggioranze indicate per la seconda convocazione e, per l'Assemblea straordinaria, quelle previste per le convocazioni successive alla seconda. Ciò premesso, l'Assemblea del 20 aprile 2011 ha deliberato di modificare l'art. 10 dello Statuto, sociale, prevedendo che l'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si tengano normalmente a seguito di più convocazioni, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione possa valutare l'opportunità che l'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si tengano a seguito di un'unica convocazione.

L'Assemblea su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori degli azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da notaio designato dal Presidente medesimo.

Si precisa che l'art. 19 dello Statuto – ex art. 2365, comma 2, Cod. Civ. – prevede che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite al Consiglio di Amministrazione (si veda in proposito quanto riferito *supra* al paragrafo “Il ruolo del consiglio di amministrazione - Articolo 1 del Codice”).

Gli Amministratori si adoperano per agevolare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e l'esercizio dei diritti dei soci. Per quanto possibile, tutti i consiglieri e sindaci (con particolare riguardo a quegli amministratori che – in base all'incarico ricoperto - possono portare un utile contributo alla discussione assembleare) partecipano alle assemblee.

Con riferimento al criterio applicativo 9.C.3 del Codice, le caratteristiche delle Assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l'adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l'art. 2371 Cod. Civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell'assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l'identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni (ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Presidente della riunione verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, la regolarità della costituzione dell'adunanza, l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori e adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati).

In particolare, si precisa:

- con riferimento alle materie di volta in volta all'ordine del giorno, il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere le decisioni di competenza assembleare;
- al fine di garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il Presidente della riunione, prima di procedere con la trattazione di ogni singolo punto all'ordine del giorno, ricorda ai partecipanti che intendono prendere la parola a prenotare il proprio intervento e che al fine di garantire un efficace dibattito assembleare, in sede di discussione tali interventi dovranno essere concisi, attinenti all'ordine del giorno e svolti in una durata massima generalmente fissata in 10 minuti per ciascun oratore; infine, coloro che sono già intervenuti nella discussione potranno chiedere di riprendere nuovamente la parola per una durata generalmente non superiore a 5 minuti, al fine di effettuare un intervento di replica.

Con riferimento alla capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie e di risparmio della Società - come evidenziato nella tabella che segue -, si segnala che tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018 si è registrato un decremento della stessa pari a circa € 96 milioni (da €358 milioni a €262 milioni).

## Azioni

		<b>Al 31.12.2018</b>	<b>Al 31.12.2017</b>
Capitale sociale	euro	20.000.409,64	20.000.409,64
Numero azioni ordinarie	n.	114.761.225	114.761.225
Numero azioni risparmio	n.	6.803	6.803
Capitalizzazione di Borsa			
<i>(su prezzi di riferimento*)</i>			
Azioni ordinarie	euro/mln	259	356
Azioni di risparmio	euro/mln	3	2
Totale	euro/mln	262	358

*\*Prezzi di riferimento rettificati per tener conto del dividendo straordinario distribuito a maggio 2017 (data stacco cedola 8 maggio 2017).*

Alla data della presente Relazione la capitalizzazione di mercato della Società ammonta a circa Euro 282 milioni.

Per quanto concerne la composizione della compagine sociale si rimanda a quanto indicato *supra* con riferimento alle informazioni sugli assetti proprietari.

#### Assemblee tenutesi nel corso del 2018 e fino alla data della presente Relazione

Nel corso dell'esercizio 2018 e 2019 (fino alla data della presente Relazione) si sono tenute le seguenti Assemblee:

#### **1) Assemblea ordinaria e straordinaria**

In data 27 aprile 2018 l'Assemblea ordinaria e straordinaria ha deliberato:

- di approvare il bilancio d'esercizio 2017 della Società, il cui progetto era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2018 che ha chiuso con un utile netto d'esercizio di Euro 23.923.126,16 e di destinarlo alla distribuzione alle azioni di risparmio di un dividendo unitario di Euro 30,00 a ciascuna delle azioni di risparmio in circolazione, per complessivi Euro 204.090,00 e di riportare a nuovo l'utile residuo pari a Euro 23.719.036,16.
- di determinare nel numero di 11 i membri del Consiglio di Amministrazione fissandone la durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e di approvare la nomina quali componenti del Consiglio di Amministrazione dei signori Hassan Abdou, Tarek Aboualam, Arabella Caporello, Antonio Converti, Pierre de Chillaz, Vittoria Giustiniani, Cristina Finocchi Mahne, Frederick Kooij, Onsi Sawiris, Corrado Sciolla e Sophie

Sursock (tutti tratti dall'unica lista depositata - presentata dall'azionista Libero Acquisition S.à. r.l.), nominando altresì Tarek Aboualam Presidente del Consiglio di Amministrazione.

- di fissare a Euro 75.000 il compenso annuo per ciascun consigliere fatta salva l'ulteriore remunerazione che potrà essere stabilita dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, c. 3, del codice civile, per gli amministratori investiti di particolari cariche; e di autorizzare la stipulazione, con costi a carico della Società, di una polizza assicurativa cosiddetta D&O (Directors & Officers) a copertura della responsabilità civile degli amministratori, degli eventuali direttori generali, nonché del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con premio annuo fino a massimi euro 350.000, comprendendovi il pro rata annuo del costo dell'eventuale *runoff* ripartito lungo la durata deliberata del mandato consiliare e di prevedere, come da prassi, che tale D&O possa estendersi anche a copertura del nominando collegio sindacale.
- di approvare la nomina, quali sindaci effettivi, dei signori Giancarlo Russo Corvace, Mariateresa Salerno e Felice De Lillo, nominando altresì Giancarlo Russo Corvace Presidente del Collegio Sindacale, e la nomina, quali sindaci supplenti, dei signori Lucia Pagliari e Angelo Conte, per il triennio 2018-2020.
- di determinare la retribuzione dei Sindaci Effettivi sopra nominati in euro 90.000 per il presidente del collegio sindacale ed in euro 60.000 annui per ciascun Sindaco Effettivo
- di esprimere parere favorevole alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.
- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 e ss. del codice civile e dell'articolo 132 del TUF, l'acquisto di azioni proprie della Società, in una o più volte, per un periodo non superiore a 18 mesi a decorrere dalla data della presente delibera nel rispetto dei termini e delle condizioni indicate nella delibera.
- di approvare il Piano di Performance Share 2018-2021 riservato ad amministratori esecutivi e manager dipendenti di Italiaonline S.p.A. e/o di sue controllate, ai termini e condizioni indicati nel Documento Informativo e di conferire altresì al consiglio di amministrazione ogni potere necessario od opportuno per dare esecuzione al piano.
- di revocare la delega conferita al consiglio di amministrazione dall'assemblea straordinaria del 8 marzo 2016, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 4, del codice civile; di delegare al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile, fino al 26 aprile 2021, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del codice civile, nei termini e alle condizioni di cui alla relativa relazione illustrativa del consiglio di amministrazione, conseguentemente, di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale come indicato nella delibera.
- di attribuire al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione e quindi fino al 26 aprile 2023, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale anche in più *tranches*, a servizio dell'attuazione

del piano denominato “Piano di Performance Shares 2018 - 2021” per massimi euro 400.008,19 con emissione di massime 2.295.224 nuove azioni ordinarie, ai termini e condizioni indicati nella delibera e, conseguentemente, di modificare l’articolo 5 dello statuto sociale come indicato in delibera.

Alla citata assemblea hanno partecipato n. 3 amministratori.

## **2) Assemblee azionisti possessori di azioni di risparmio**

### **a) Assemblea del 27 aprile 2018**

In data 27 aprile 2018 l’Assemblea speciale degli azionisti di risparmio della Società ha deliberato:

- di autorizzare il rappresentante comune ad impugnare, nel caso in cui lo ritenga opportuno, eventualmente ricorrendo ad ulteriori pareri legali, la deliberazione di fusione dell’assemblea straordinaria di Seat Pagine Gialle S.p.A. dell’8 marzo 2016;
- di prestare preventivo consenso al frazionamento delle azioni di risparmio nella misura di 1 a 100 senza modifica del capitale sociale, ove siano assunte le relative delibere da parte degli opportuni organi sociali;
- di dare mandato al rappresentante comune affinché apra un conto bancario o postale, destinato alle somme relative al fondo comune ex articolo 146, comma 1, lettera c), TUF, sul quale la Società dovrà trasferire, a titolo di anticipazione, le somme relative al fondo deliberato detratte le spese già pagate nell'anno corrente.

### **b) Assemblea del 21 febbraio 2019**

In data 21 febbraio 2019, l’Assemblea speciale degli azionisti di risparmio della Società ha deliberato:

- con riferimento alla delibera dell’Assemblea Straordinaria di Seat Pagine Gialle S.p.A. dell’8 marzo 2016, di conferire al Rappresentante Comune ogni più ampia facoltà al fine di procedere all’accertamento dei diritti e degli eventuali danni subiti dalla categoria rappresentata, con conseguente proposizione di ogni opportuna azione giudiziaria;
- di approvare il rendiconto del fondo costituito per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi della categoria;
- di nominare la dott.ssa Stella d’Atri Rappresentante Comune di tale categoria di azionisti per il triennio 2019-2021, fissando il relativo compenso annuo ad Euro 50.000 comprensivo delle spese.

Alle citate assemblee degli azionisti di risparmio non ha partecipato nessun amministratore.

## **17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

### **Informazioni di carattere non finanziario D.Lgs. 254/2016**

Il Decreto 254 ha completato l’iter legislativo di recepimento della direttiva 2014/95/UE relativa alla “comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni” che impone, anche agli emittenti quotati “di grandi dimensioni”, come la Società, di redigere e pubblicare a partire dall’esercizio che chiude al 31

dicembre 2017, una dichiarazione che contenga una serie di informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva, in merito ai quali viene richiesto di rendicontare le proprie attività e *performance*. Il Decreto 254 detta specifiche disposizioni in merito all'individuazione del perimetro di rendicontazione, alla tipologia di criteri da utilizzare al fine di rendicontare le *performance* (i c.d. “*standard*”) della Società, al contenuto della dichiarazione, alla collocazione, ai controlli interni ed esterni sull'esistenza e conformità della dichiarazione al Decreto 254 ed al processo approvativo.

Il Decreto 254 è altresì intervenuto ad apportare talune mirate integrazioni all'art. 123-*bis* del TUF al fine di richiedere, in particolare, che la *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* preveda al proprio interno (V. comma 2, lett. d-bis), a partire dal 2018 e con riferimento all'esercizio 2017, una descrizione delle politiche adottate e degli obiettivi in materia di diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo (a questo proposito si rimanda ai paragrafi 4.2 e 14 della presente Relazione).

Alla luce di tutto quanto precede, la Società ha dunque posto in essere nel corso del 2017 ad un processo interno di analisi delle tematiche di sostenibilità sottese alla nuova rendicontazione non finanziaria al fine di individuare le azioni ritenute necessarie per conformarsi a quanto prescritto dalla predetta normativa; anche per l'esercizio 2018 la Società ha provveduto alla redazione della dichiarazione non finanziaria prescritta dalla suddetta normativa, corredata dalle politiche sulla diversità, di cui si è dato dettaglio in precedenza.

## **18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento**

Nulla di rilevante da segnalare.

## **19. Considerazioni sulla lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance**

In data 21 dicembre 2018, il Presidente del Comitato per la Corporate Governance, nell'ambito delle attività di monitoraggio sul livello di recepimento del Codice da parte degli emittenti, ha inviato una comunicazione che identifica una serie di aree rispetto alle quali è stata proposta una migliore adesione alle raccomandazioni del Codice stesso (la “**Comunicazione**”). Tali raccomandazioni sono state portate all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale in data 11 gennaio 2019.

Dalle analisi effettuate nella riunione degli Amministratori Indipendenti, nel corso della riunione tenutasi il 19 marzo 2019, è emerso che la Società è sostanzialmente già in linea con la maggioranza delle suddette raccomandazioni e che alcune raccomandazioni richiedono un numero limitato di azioni.

Italiaonline S.p.A.

per il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Milano, 19 marzo 2019



**TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI alla data di approvazione della presente Relazione**

Consiglio di Amministrazione <sup>(1)</sup>												Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità		Comitato Nomine e Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec	Non- esec	Indip. da codice e da TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
<b>Presidente</b>	Tarek Aboualam	1971	14/2/2017	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x		-	10/10				
<b>Amministratore Delegato</b>	Roberto Giacchi <sup>(2)</sup>	1968	6/12/2018	6/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	-	x			-	0/0				
<b>Amministratore</b>	Hassan Abdou	1969	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x		-	5/7				
<b>Amministratore</b>	Arabella Caporello	1972	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x	x	2	7/7	5/6	M		
<b>Amministratore</b>	Pierre de Chillaz	1980	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x		-	7/7				

<b>Amministratore</b>	Vittoria Giustiniani	1964	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x	x	2	7/7	6/6	M	8/8	P
<b>Amministratore</b>	Cristina Finocchi Mahne	1965	8/10/2015	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x	x	4	9/10	10/10	P	11/11	M
<b>Amministratore</b>	Frederick Kooij	1978	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x		-	7/7				
<b>Amministratore</b>	Onsi Naguib Sawiris	1992	8/10/2015	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x		-	10/10				
<b>Amministratore</b>	Corrado Sciolla	1963	23/4/2015	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x	x	1	9/10			9/11	M
<b>Amministratore</b>	Sophie Sursock	1979	9/9/2015	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M		x		1	10/10				
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----															
<b>Amministratore Delegato</b>	Antonio Converti	1955	9/9/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x			-	3/3				
<b>Vice presidente</b>	David Alan Eckert	1955	23/4/2015	8/10/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x			1	3/3				
<b>Amministratore</b>	Maria Elena Cappello	1968	23/4/2015	8/10/2015	16/4/2018	M		x	x	3	3/3	2/4	M		

<b>Amministratore</b>	Antonia Cosenz <sup>(3)</sup>	1975	10/11/2015	10/11/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M		x	x	-	3/3	4/4	M	3/3	P
-----------------------	-------------------------------	------	------------	------------	-------------------------------------	---	--	---	---	---	-----	-----	---	-----	---

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 10	<i>Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità: 10</i> (durata media riunioni: circa ore 2,6 ore)	<i>Comitato Nomine e Remunerazione: 11</i> (durata media riunioni: circa ore 2,2)	
---	---------	---	--	--

## NOTE

\* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato o cooptato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

\*\* In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (N.B. si veda *supra*, paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione in carica, ove gli incarichi sono indicati per esteso).

(\*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (viene indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

(\*\*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P: presidente"; "M": membro).

<sup>(1)</sup> Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 23 aprile 2018, è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%.

<sup>(2)</sup> In data 6 dicembre 2018 l'Amministratore Delegato, dott. Roberto Giacchi, è stato nominato per cooptazione in sostituzione del dott. Antonio Converti.

<sup>(3)</sup> In data 8 marzo 2016 l'Assemblea ordinaria ha nominato Antonia Cosenz membro del Consiglio di Amministrazione, già cooptata in CdA in data 10 novembre 2015.

**TABELLA 2 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE alla data di approvazione della presente Relazione**

Collegio Sindacale <sup>(1)</sup>									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
<b>Presidente</b>	Giancarlo Russo Corvace <sup>(2)</sup>	1973	8/3/2016	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M	x	9/9	17
<b>Sindaco effettivo</b>	Felice De Lillo	1963	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M	x	9/9	15
<b>Sindaco effettivo</b>	Mariateresa Salerno	1964	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M	x	9/9	13
<b>Sindaco supplente</b>	Angelo Conte	1973	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M	x	0/0	1
<b>Sindaco supplente</b>	Lucia Pagliari	1966	27/4/2018	27/4/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2020	M	x	0/0	7
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									

<b>Presidente</b>	Maurizio Michele Eugenio Gili	1956	25/7/2013	14/10/2014	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x	3/3	-
<b>Sindaco effettivo</b>	Ada Alessandra Garzino Demo	1963	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x	3/3	1
<b>Sindaco effettivo</b>	Guido Nori	1955	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x	3/3	-
<b>Sindaco supplente</b>	Roberta Battistin	1971	27/1/2015	27/1/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	M	x	3/3	-

- (1) Si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Collegio Sindacale, avvenuta in data 23 aprile 2018, è stata presentata un'unica lista. Quorum richiesto per la presentazione di liste: 2%.
- (2) Nominato dall'Assemblea ordinaria dell'8 marzo 2016 quale sindaco supplente con durata in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. In data 23 aprile 2018, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria quale sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale.

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio 2017: 12; dal 1° gennaio 2018 alla data della presente Relazione: ...

Durata media delle riunioni: ... ore

## NOTE

\* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta ("in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

\*\* In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M" lista di maggioranza; "m" lista di minoranza; "CdiA": lista presentata dal CdiA).

\*\*\* In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale tenutesi nel periodo indicato come durata della carica (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, nonché la durata media delle riunioni).

\*\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato (diversi da quello ricoperto nella Società) rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

## Allegato

### Articoli dello Statuto sociale di Italiaonline S.p.A. richiamati nella presente Relazione

#### TITOLO II

#### CAPITALE SOCIALE ED OBBLIGAZIONI

#### ARTICOLO 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 20.000.409,64 (ventimilioni quattrocentonove virgola sessantaquattro) diviso in numero 114.761.225 (centoquattordicimilioni settecentosessantunomila duecentoventicinque) azioni ordinarie e numero 6.803 (seimila ottocentotre) azioni di risparmio, prive di indicazione del valore nominale.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale dei conti.

L'Assemblea riunitasi in sede straordinaria in data 8 marzo 2016 ha deliberato di attribuire al consiglio di amministrazione per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, la facoltà di aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443, cod. civ., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5, 6 e 8, cod. civ., per un importo massimo complessivo di euro 800.000 (ottocento mila), riferito al solo valore nominale (cui si aggiungerà il sovrapprezzo che risulterà dovuto), mediante emissione di massime numero 4.589.893 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del "Piano di stock option 2014-2018 di SEAT Pagine Gialle S.p.A." approvato dall'Assemblea Ordinaria dell'8 marzo 2016, condizionandone sospensivamente gli effetti all'efficacia della fusione per incorporazione di Italiaonline S.p.A. in Seat Pagine Gialle S.p.A.

In parziale esecuzione della delega attribuita ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, al consiglio di amministrazione dall'Assemblea riunitasi in sede Straordinaria in data 8 marzo 2016, il consiglio di amministrazione, nella riunione dell'8 novembre 2017, ha deliberato di aumentare, in via scindibile e a pagamento, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Società per un importo massimo di euro 148.949,18, mediante emissione, anche in più riprese, di massime numero 854.576 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5, 6 e 8, del codice civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari della Tranche A del "Piano di stock option 2014-2018 di SEAT Pagine Gialle S.p.A." approvato dall'Assemblea riunitasi in sede Ordinaria dell'8 marzo 2016, ad un prezzo di emissione pari a euro 3,01 per azione, di cui euro 0,17 da imputare a capitale ed euro 2,84 a titolo di sovrapprezzo. Ai sensi dell'articolo 2439, comma 2, del codice civile, ove non interamente sottoscritto entro il termine ultimo del 31 dicembre 2020, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

L'Assemblea riunitasi in sede straordinaria in data 27 aprile 2018 ha deliberato di delegare al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile, fino al 26 aprile 2021, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, cod. civ., per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime 11.476.122 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare. In particolare, il capitale sociale potrà esser aumentato (i) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del codice civile, qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a partner, industriali e/o finanziari che il consiglio di amministrazione ritenga strategici per l'attività della Società. Ai fini

dell'esercizio della delega di cui sopra, in entrambi i casi al consiglio di amministrazione è conferito ogni potere per fissare, per ogni singola tranche, il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie, nei limiti di cui all'articolo 2441, commi 4 e 6, del codice civile, restando inteso che il suddetto prezzo di emissione potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile, fermi restando i limiti di legge.

L'Assemblea riunitasi in sede straordinaria in data 27 aprile 2018 ha deliberato di delegare al consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, fino al 26 aprile 2023, per massimi nominali euro 400.008,19 mediante emissione di massime 2.295.224 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, a servizio del piano di incentivazione denominato "Piano di Performance Share 2018-2021", mediante assegnazione di corrispondente importo di utili e/o riserve di utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato ai sensi dell'articolo 2349 cod. civ., nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal Piano medesimo.

## **ARTICOLO 6 - AZIONI**

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge. Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore. Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo. Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 600,00 per azione. Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di euro 600,00 per azione. Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto. La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza di euro 600,00 per azione. Nel caso di successivi raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare il diritto degli azionisti di risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente. Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie. Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.

## **TITOLO III**

### **ASSEMBLEA**

## **ARTICOLO 8 - DIRITTO DI INTERVENTO**

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alle normative applicabili, nei modi e nei termini previsti. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita con documento sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa applicabile. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione. La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

## **ARTICOLO 10 - CONVOCAZIONE**

L'Assemblea è convocata ai sensi di legge nel Comune presso cui sono ubicate la sede sociale o, se prevista, la sede secondaria, mediante avviso pubblicato nei modi e nei termini previsti dalle normative applicabili. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, nel rispetto delle disposizioni di diritto applicabili, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società. L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge. Le Assemblee ordinarie e straordinarie il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013 si tengono in unica convocazione, ai sensi di legge.

## **ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA**

Nell'assemblea ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie. Nell'assemblea straordinaria hanno diritto di voto le azioni ordinarie e, se emesse, quelle privilegiate, con diritto di voto. I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono quelli previsti dalla legge.

## **TITOLO IV**

### **ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO**

#### **ARTICOLO 14 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ed un massimo di 21 (ventuno) Consiglieri. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge. Gli Amministratori sono rieleggibili. Qualora, per qualunque ragione, la maggioranza dei Consiglieri eletti dall'Assemblea venga a cessare anticipatamente dalle sue funzioni, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dovranno essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea stessa. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Avranno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto



di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede - fatto comunque salvo quanto previsto dalle condizioni, successivamente elencate, per il rispetto del numero minimo di amministratori che, sulla base della normativa applicabile, devono possedere i requisiti di indipendenza ovvero essere espressi, ove possibile, dalla minoranza e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi - come segue: 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, gli amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione meno due; 2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi per uno e successivamente per due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. A parità di quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Resta fermo (i) che almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e (ii) che almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Qualora l'applicazione della procedura di cui ai numeri 1) e 2) che precedono non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto di quanto previsto dal paragrafo (ii) che precede, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito; in mancanza si procederà alla nomina dei relativi amministratori mancanti secondo la procedura di cui al penultimo capoverso del presente articolo. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione. Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C. nel rispetto dei requisiti normativi in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra i generi.

#### **ARTICOLO 16 - ADUNANZE DEL CONSIGLIO**

Il Consiglio è convocato dal Presidente o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente, se nominato, o dall'Amministratore Delegato, se nominato, o dal Consigliere più anziano per età, di regola almeno trimestralmente e comunque ogni volta che lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Le riunioni del Consiglio si terranno nella sede sociale o altrove, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione. Le riunioni del Consiglio saranno validamente costituite anche quando tenute a mezzo di teleconferenze o videoconferenze,

a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale. L'avviso di convocazione sarà spedito per corriere, telegramma, telefax, email ad ogni Consigliere e Sindaco effettivo almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la riunione. In caso d'urgenza, l'avviso di convocazione potrà essere trasmesso almeno 1 (uno) giorno prima della data fissata per la riunione. In caso di assenza o rinuncia del Presidente, le sedute del Consiglio sono presiedute dal Vice Presidente, se nominato, o dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, in subordine, dal Consigliere più anziano per età. In caso di assenza del Segretario del Consiglio, il Segretario della riunione è nominato dal Consiglio, anche al di fuori dei Consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente. L'informativa viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero mediante nota scritta.

#### **ARTICOLO 19 - POTERI DEL CONSIGLIO - DELEGHE**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti: - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod.civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme; - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; - l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; - la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; - gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; - il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale. Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può: - istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti; - delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati; - nominare uno o più Direttori Generali e procuratori ad negotia, determinandone le attribuzioni e le facoltà. Il Comitato Esecutivo si riunirà con la frequenza necessaria in relazione alle materie ad esso delegate dal Consiglio di Amministrazione e ogni volta lo si ritenga opportuno. Per la convocazione e le modalità di tenuta delle riunioni del Comitato Esecutivo ivi compresi i quorum costitutivi e di voto si applica quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione è altresì Segretario del Comitato Esecutivo. In caso di sua assenza, il Segretario della riunione è nominato dal Comitato, anche al di fuori dei suoi membri. Il Consiglio può altresì costituire Comitati al proprio interno con funzioni consultive e propositive determinandone le attribuzioni e le facoltà. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone la durata in carica. Possono essere nominati dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa. Il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno inoltre facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, - di compiere tutti gli atti e le operazioni di loro competenza che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell'obbligo di promuovere l'offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell'offerta stessa; - di attuare decisioni di loro competenza non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima della comunicazione di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

#### **ARTICOLO 22 - COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione. I Sindaci hanno le attribuzioni e i doveri di cui alle vigenti disposizioni di legge.

Essi hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti ai sensi dei successivi commi, fatta comunque salva l'applicazione di diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del collegio sindacale, devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi. Tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al capo III del D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, dovranno essere depositate presso la sede della società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei sindaci si procede come segue: 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del collegio sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista, ove presentata, che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il secondo sindaco supplente, se presente, appartenente al genere meno rappresentato ed eletto dalla lista del candidato sostituito sarà il sostituto. Qualora l'applicazione delle procedure di cui sopra non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto delle previsioni di tale normativa. Le precedenti statuizioni in materia di nomina del Collegio Sindacale non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge o di statuto alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza nonché per la designazione dei sindaci per qualsiasi motivo non nominati ai sensi dei precedenti commi. In tali casi l'assemblea delibera secondo i quorum di legge, fermo restando il disposto - ove applicabile - dell'art. 144-sexies, comma 12, del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 nonché nel rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi e delle ulteriori disposizioni di legge applicabili. Ai fini di quanto previsto dal Decreto Ministro di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162, art. 1, comma 3, si precisa che attività editoriale, pubblicitaria e servizi di comunicazione in genere, indipendentemente dal mezzo o dal supporto utilizzato, costituiscono attività strettamente attinenti a quella dell'impresa. Le riunioni del Collegio Sindacale - qualora il Presidente ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audio-conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro

consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

### **ARTICOLO 23 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Società approva le operazioni con parti correlate nel rispetto delle previsioni di legge e regolamentari vigenti, delle proprie disposizioni statutarie e delle procedure adottate in materia. La Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate della Società può prevedere che: 1) il Consiglio di Amministrazione approvi comunque le Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonostante l'avviso contrario della maggioranza degli Amministratori Indipendenti, a condizione che i) il compimento delle stesse sia stato preventivamente autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile; ii) la maggioranza dei Soci non Correlati all'Operazione di Maggiore Rilevanza presenti in assemblea in misura almeno pari al 10% del capitale votante, non abbia espresso voto contrario all'Operazione stessa; 2) ove la proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto il compimento di un'Operazione di Maggiore Rilevanza da sottoporre all'Assemblea sia approvata con l'avviso contrario del Comitato degli Amministratori Indipendenti o del Collegio Sindacale, l'Assemblea può deliberare con i quorum di legge, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati all'Operazione di Maggiore Rilevanza presenti in assemblea in misura almeno pari al 10% del capitale votante, non abbia espresso voto contrario all'Operazione stessa; 3) in caso di urgenza, le Operazioni con Parti Correlate, sia di competenza consiliare sia di competenza assembleare, siano concluse in deroga alle disposizioni di cui alla Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate della Società, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia.